

1

SALVATORE ALBERTI
CAPO DEL CENTRO STATISTICO I.N.A.-CASA

CONDIZIONI DI ABITAZIONE
E CATEGORIA PROFESSIONALE

TIPOGRAFIA DEL SENATO
ROMA



Corporate Heritage
& Historical Archive

BIBLIOTECA

51.882

10

G. 23

DELL' I. N. A.



Corporate Heritage
& Historical Archive

SALVATORE ALBERTI

CAPO DEL CENTRO STATISTICO I.N.A.-CASA

CONDIZIONI DI ABITAZIONE
E CATEGORIA PROFESSIONALE

51882

TIPOGRAFIA DEL SENATO
ROMA



Corporate Heritage
& Historical Archive

CONDIZIONE DI ABILITÀ
L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE



CAPITOLO IX

LIMITI ED OGGETTO DELLA TRATTAZIONE

Sommario:

46. Premessa. – 47. Estensione del censimento delle abitazioni al 4 novembre 1951. – 48. Popolazione residente al 4 novembre 1951 in complesso e vivente nelle abitazioni. – 49. Oggetto della presente trattazione.

46. – Premessa.

Uno dei problemi più gravi che si presentano nell'immediato dopoguerra è la penuria di abitazioni che trae origine da cause immediate e remote.

Le cause remote sono costituite dal blocco delle pigioni, introdotto in Italia nel 1934, che esplica una azione depressiva sull'attività edilizia a datare dal 1936, cioè dall'epoca in cui l'elevamento generale dei prezzi comincia a prendere consistenza. Altre cause sono costituite dall'aumento della popolazione e dall'accresciuto addensarsi della stessa nei grandi centri urbani.

Durante il periodo della guerra, l'attività edilizia viene a cessare quasi del tutto, anche in conseguenza della carenza delle materie prime occorrenti, mentre l'incremento della popolazione continua e l'inurbamento si accentua.

A queste cause, negli ultimi due anni di guerra, si aggiungono le imponenti distruzioni e danneggiamenti di abitazioni provocati da eventi bellici.

In questa situazione, che crea preoccupazioni di ordine pubblico, morale e sanitario, si inizia l'azione dello Stato. Essa è diretta dapprima a dare ricovero ai senza tetto e, successivamente, a ridurre la crisi ed a migliorare le condizioni di abitazione.

Il disagio derivante dalla crisi delle abitazioni è particolarmente sentito dalle categorie meno abbienti della popolazione e dalle categorie dei lavoratori dipendenti, che traggono dal lavoro in misura notevole i loro mezzi di sussistenza. Volendo accertare quali sono attualmente le condizioni di abi-

tazione di queste categorie, anche in conseguenza della complessa e diretta azione dello Stato e dell'azione stimolatrice dell'attività privata, promossa dallo stesso, è sembrato opportuno di esaminarle in relazione a quella delle altre categorie della popolazione.

La trattazione è distinta in otto capitoli. Dal I al V si è cercato di porre in rilievo quali sono le condizioni di abitazione della popolazione italiana distinta in categorie professionali utilizzando i dati del censimento delle abitazioni al 4 novembre 1951. Il VI è dedicato alla trattazione del fabbisogno di abitazioni in Italia, il VII a quella dell'intervento dello Stato e l'VIII alla misura con cui l'attività edilizia ha coperto il fabbisogno di abitazioni dal 1951 in poi.

47. - Estensione del censimento delle abitazioni al 4 novembre 1951.

L'abitazione è una delle caratteristiche a cui fu estesa la rilevazione del IX censimento generale della popolazione eseguito al 4 novembre 1951 dall'Istituto centrale di statistica.

Secondo le istruzioni date dall'ISTAT - riportate nelle avvertenze ai dati sulle abitazioni censite al 4 novembre 1951 (1) - per *abitazione* si intende « un insieme di vani, o anche un vano solo, funzionalmente destinati ad abitare, che disponga di ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili e che (alla data del censimento) sia occupato da una famiglia, oppure da più famiglie coabitanti ». Sono, quindi, comprese nelle abitazioni anche le costruzioni in legno destinate all'abitare aventi sempre, però, i caratteri dell'igiene, della stabilità, ecc.

Nelle stesse avvertenze si definiscono anche gli *altri alloggi*. In questa classe si comprendono gli alloggi non destinati funzionalmente all'abitare (alloggi di fortuna) occupati abitualmente da una o più famiglie residenti, presenti o assenti alla data del censimento (ad esempio, grotte, baracche, cantine, magazzini, negozi, uffici, locali di scuole o caserme, alloggi in campi profughi, archi di mura antiche e di ponti, carrozzoni ambulanti, ecc.).

Le abitazioni intese nel modo indicato sono comprese nella rilevazione del censimento citato. Sono escluse, invece, le costruzioni rurali abitate soltanto durante i lavori agricoli stagionali dagli addetti ai lavori stessi, le abitazioni con diritto di extraterritorialità, i locali ad uso delle convivenze, i locali adibiti esclusivamente all'esercizio di una attività economica.

(1) Istituto centrale di statistica - IX censimento generale della popolazione 4 novembre 1951, Vol. VI, *Abitazioni*, Roma 1957,

Nella pubblicazione dei dati sulle abitazioni da parte dell'Istituto centrale di statistica, bisogna distinguere due fonti diverse. L'una costituita dai fascicoli provinciali (1), in cui nella tavola 9 sono riportati i dati sulle due categorie di alloggi (abitazioni e «altri alloggi», secondo la terminologia dell'Istituto centrale di statistica, questi ultimi in numero di 252.081 in tutta Italia); l'altra sul volume sulle abitazioni, in cui questa seconda categoria di abitazioni viene trascurata.

I dati sugli altri alloggi, comprese le persone che abitano in essi, vengono trascurati anche nel corso della presente trattazione, non perchè ciò venga ritenuto corretto, ma come diretta conseguenza dell'omissione ricordata.

48. – Popolazione residente al 4 novembre 1951 in complesso e vivente nelle abitazioni.

La popolazione vivente nelle abitazioni rilevata nel citato censimento delle abitazioni è quella residente. Essa – secondo quanto è detto nelle avvertenze ai dati pubblicati sulle abitazioni – è costituita dalle persone che hanno la dimora abituale nei comuni ed ivi esplicano di regola, se in età lavorativa, la professione, arte o mestiere abitualmente esercitato. Appartengono alla popolazione residente, anche le persone temporaneamente assenti in altri comuni o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o, comunque, per causa di durata limitata.

La popolazione residente è costituita alla data del predetto censimento da 47.523 migliaia di unità, di cui 45.982 migliaia viventi nelle abitazioni. La differenza fra le due cifre 1.541 migliaia è costituita dalla popolazione vivente nelle convivenze, negli altri alloggi, in numero di 866.903 unità e nelle altre abitazioni non censite ricordate nel paragrafo precedente.

Come appare dai dati contenuti nella *tabella 40*, la popolazione residente non vivente nelle abitazioni risulta del 3,4 %, di cui il 6,4 % nel complesso dei capoluoghi di provincia ed il 2,2 % nel complesso degli altri comuni.

Da ripartizione a ripartizione geografica si notano differenze significative, come si osserva agevolmente nel *grafico 5*. Il massimo della popolazione residente non vivente nelle abitazioni si riscontra nell'Italia centrale con una frequenza del 4,5 %; seguono per l'Italia meridionale ed insulare le due frequenze di 3,5 % e 3,3 %; e, infine, per l'Italia settentrionale la frequenza di 2,8 %.

(1) Istituto centrale di statistica – IX censimento generale della popolazione 4 novembre 1951, Vol. I, *Dati sommari per comune*, Roma 1954.

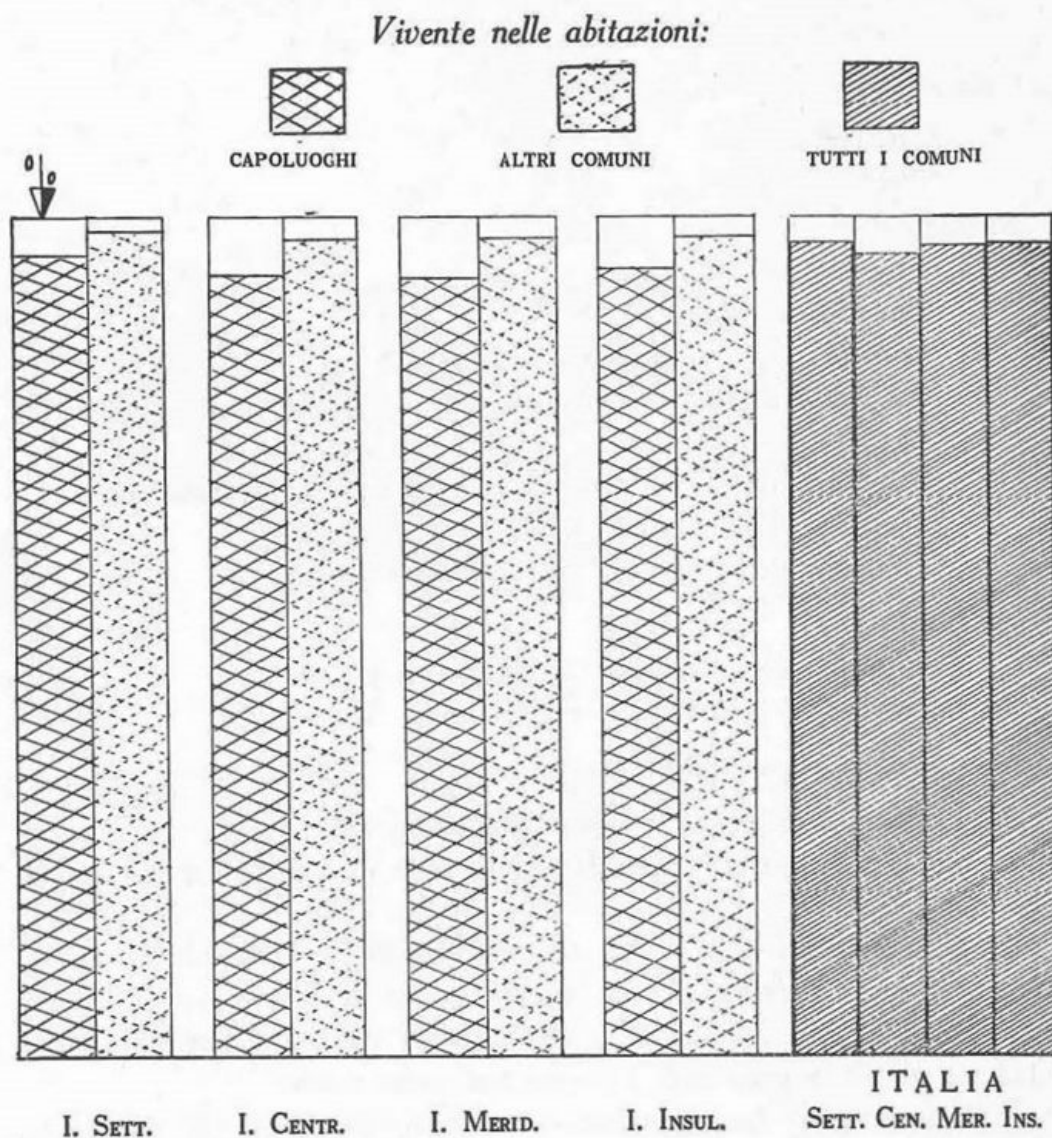
TABELLA 40.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN COMPLESSO E VIVENTE NELLE ABITAZIONI
AL 4 NOVEMBRE 1951, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	IN COMPLESSO	NELLE ABITAZIONI	b-c	100 b : c
a	b	c	d	e
<i>A. - Capoluoghi di Provincia</i>				
Italia settentrionale . . .	6.230	5.921	309	105,2
Italia centrale	3.153	2.925	228	107,8
Italia meridionale . . .	2.436	2.260	176	107,8
Italia insulare	1.560	1.463	96	106,6
TOTALE . . .	13.379	12.569	809	106,4
<i>B. - Altri Comuni</i>				
Italia settentrionale . . .	14.933	14.659	274	101,9
Italia centrale	5.514	5.368	146	102,7
Italia meridionale . . .	9.487	9.264	223	102,4
Italia insulare	4.210	4.121	99	102,2
TOTALE . . .	34.144	33.412	732	102,2
<i>C. - Italia</i>				
Italia settentrionale . . .	21.163	20.580	583	102,8
Italia centrale	8.668	8.294	374	104,5
Italia meridionale . . .	11.922	11.523	399	103,5
Italia insulare	5.770	5.585	185	103,3
TOTALE . . .	47.523	45.982	1.541	103,4

GRAFICO 5.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN COMPLESSO E VIVENTE NELLE ABITAZIONI
AL 4 NOVEMBRE 1951.



49. - Oggetto della presente trattazione.

La trattazione delle condizioni di abitazione della popolazione italiana, distinta in categorie professionali, al 4 novembre 1951 deve necessariamente svolgersi nell'ambito delle caratteristiche considerate dall'ISTAT e delle classi formate dallo stesso nella pubblicazione dei dati.

Le caratteristiche considerate sono le seguenti:

a) *famiglie:*

- numero delle famiglie;
- numero dei componenti;
- ramo di attività economica cui è addetto il capo-famiglia;
- categoria professionale del capo-famiglia.

b) *titolo di godimento dell'abitazione:*

- proprietà;
- affitto e subaffitto.

c) *ampiezza e servizi nell'abitazione:*

- numero delle abitazioni;
- numero delle stanze;
- presenza della cucina nell'abitazione;
- presenza della cucina nell'abitazione e di altri cinque servizi: acqua potabile, latrina, bagno, elettricità, gas.
- presenza della cucina e privazione dei servizi ricordati;
- privazione della cucina;
- privazione della cucina e di qualsiasi altro servizio.

d) *territorio:*

- complesso regionale dei capoluoghi di provincia;
- complesso regionale dei rimanenti comuni.

e) *grado di affollamento nelle abitazioni.*

La trattazione delle condizioni di abitazione all'epoca del censimento, utilizzando le caratteristiche ricordate, è distinta in quattro capitoli dal II al V.

Il II è dedicato all'esposizione delle principali caratteristiche della famiglia, in quanto è essa nel suo complesso, non la singola persona che fa domanda ed ha bisogno dell'abitazione. Il III tratta dell'ampiezza della abitazione che è la principale caratteristica della stessa.

I rimanenti altri due riguardano rispettivamente il titolo di godimento dell'abitazione ed i servizi in essa presenti ed il numero di persone per stanza.

A questo ultimo numero si è, spesso, attribuito un significato che non ha. Per questa ragione è sembrato opportuno approfondirne l'analisi per dimostrare che esso dipende da due distinte variabili che hanno leggi proprie: il numero dei componenti della famiglia e l'ampiezza dell'abitazione.

Nell'esaminare le tabelle riportate nel testo, si tenga presente che quelle mancanti della data cui si riferisce il contenuto, riguardano il censimento al 4 novembre 1951.

* * *

CAPITOLO X

CARATTERISTICHE
DELLE FAMIGLIE VIVENTI NELLE ABITAZIONI

Sommario:

50. La famiglia come soggetto di richiesta di abitazione. – 51. La distinzione delle famiglie secondo il ramo di attività economica e la posizione nella professione. – 52. Numero delle famiglie secondo il ramo di attività economica. – 53. Il ramo di attività economica fattore non influente nell'esame del numero dei componenti la famiglia. – 54. La categoria professionale fattore influente sul numero dei componenti la famiglia. – 55. Componenti la famiglia per regione e categoria professionale. – 56. Componenti per famiglia secondo il titolo di godimento dell'abitazione.

50. – La famiglia come soggetto di richiesta di abitazione.

La domanda per l'uso di una abitazione viene fatta non dalla singola persona, ma dalla famiglia considerata nel suo complesso, alle esigenze della quale deve soddisfare. Queste esigenze variano in funzione del livello economico e sociale raggiunto, dal numero dei componenti e di altri fattori.

Secondo la definizione adottata nel censimento al 4 novembre 1951, per *famiglia* si intende « l'insieme di più persone abitualmente conviventi, cioè che coabitano e costituiscono una unica economia, anche se limitata alla sola alimentazione, legate da vincoli di parentela, affinità, adozione, affiliazione, tutela o anche affettivi, nonchè di coloro che convivono con esse per ragioni di lavoro (domestici, garzoni, maggiordomi, ecc.) o perché dozzinanti o pensionanti ».

Come si evince dalla definizione citata, a base del concetto di famiglia si è voluto mettere il criterio di unità economica; cioè di un insieme di componenti che costituiscono una unità economica. Quindi, nel caso, ad esempio, di genitori che accolgano nella propria abitazione il figlio sposato con prole, si ha un'unica famiglia quando i due nuclei mettono insieme le loro risorse da cui attingono per provvedere alle spese; se ne hanno invece due, se i due

nuclei pur convivendo nella stessa abitazione hanno economie completamente distinte.

Le famiglie che vengono considerate nel censimento delle abitazioni sono quelle residenti, intendendosi per tali quelle i cui membri hanno dimora abituale nel comune di censimento.

Questa definizione comporta che non sempre la famiglia naturale coincide con la famiglia residente, in quanto qualche componente di quest'ultima può avere la residenza in altro comune e fare parte di un'altra famiglia residente.

51. – La distinzione delle famiglie secondo il ramo di attività economica e la posizione nella professione.

Secondo la definizione adottata negli ultimi censimenti, *capo-famiglia* è la persona considerata tale dai componenti la famiglia ancorché non sopporti il carico familiare. Nel caso di abitazione occupata da due o più famiglie, si è considerato capo-famiglia colui che la occupa con il più importante titolo di godimento.

Le famiglie sono state distinte per ramo⁷ di attività economica e per posizione nella professione del capo-famiglia.

Per *ramo di attività economica*, si intende il campo di attività in cui viene esercitata la professione, arte o mestiere. I rami in cui l'attività economica è distinta sono nove. Ad essi, come necessario complemento, ne è stato aggiunto un decimo comprendente le condizioni non professionali, cioè le famiglie il cui capo non esercita perché pensionato, benestante, ecc. alcuna attività professionale.

Questi rami sono i seguenti:

- 1°) agricoltura, caccia e pesca;
- 2°) industrie estrattive;
- 3°) industrie manifatturiere;
- 4°) costruzioni e impianti;
- 5°) energia elettrica, gas e acqua;
- 6°) trasporti e comunicazioni;
- 7°) commercio e servizi vari;
- 8°) credito e assicurazione;
- 9°) pubblica amministrazione;
- 10°) condizioni non professionali.

Per *posizione nella professione* si intende – secondo quanto è riportato nelle avvertenze del ricordato volume sulle abitazioni – la condizione della persona espletante un'attività economica in rapporto alla impresa in cui

viene svolta l'attività stessa. Le posizioni nella professione nel citato volume sono state distinte nei seguenti cinque gruppi:

- 1°) imprenditori e liberi professionisti;
- 2°) lavoratori in proprio;
- 3°) dirigenti ed impiegati;
- 4°) lavoratori dipendenti;
- 5°) coadiuvanti.

In quest'ultimo gruppo sono compresi i parenti o affini di un conduttore di azienda agricola o di un titolare di azienda commerciale, artigiana, ecc. e con esso generalmente coabitanti, che prestano lavoro nell'azienda senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale. Come si vede, il gruppo è molto eterogeneo in quanto i suoi componenti, a rigore, potrebbero far parte di uno qualsiasi dei precedenti quattro gruppi, essendo estraneo al criterio professionale di classificazione adottato il fatto che il corrispettivo della prestazione sia dato mediante «una prefissata retribuzione contrattuale», ovvero in altro modo.

Da ciò appare chiaro che, introducendo nella classificazione dei capi-famiglia, secondo la posizione nella professione, la forma della retribuzione, il gruppo dei coadiuvanti avrebbe dovuto non essere considerato come una unità a se stante, ma distinto secondo le stesse modalità professionali. Data l'eterogeneità del gruppo dei coadiuvanti, si è sempre riportato il dato corrispondente per ragioni di completezza, ma di regola non se ne è tenuto conto nell'accertamento delle regolarità. Si è anche riportato il dato corrispondente al gruppo formato dalle famiglie con capo-famiglia classificato nelle condizioni non professionali, ma si è di norma trascurato di farne l'esame, in quanto anche questo secondo gruppo è molto eterogeneo. In esso, infatti, sono comprese le famiglie con capo-famiglia benestante, pensionato, casalinga vedova di imprenditore, di professionista, artigiano, lavoratore dipendente, ecc.

52. - Numero delle famiglie secondo il ramo di attività economica.

Le famiglie censite al 4 novembre 1951 viventi nelle abitazioni risultano 11.528 migliaia.

Al primo posto si collocano, come appare dalla *tabella 41*, le famiglie appartenenti all'agricoltura, caccia e pesca con 3.478 migliaia di unità, al secondo posto le famiglie appartenenti alle condizioni non professionali con 2.581 migliaia di unità. Le industrie manifatturiere compaiono con 1.938 migliaia di famiglie; il commercio e servizi vari con 1.101 migliaia; la pub-

blica amministrazione con 818 migliaia; le costruzioni ed impianti con 797 migliaia; i trasporti e le comunicazioni con 515 migliaia; il credito e le assicurazioni con 116 migliaia; le industrie estrattive con 113 migliaia. All'ultimo posto, con 71 migliaia di famiglie, è situata l'energia elettrica, gas, acqua.

TABELLA 41.

FAMIGLIE E COMPONENTI VIVENTI NELLE ABITAZIONI DISTINTI PER CLASSI DI COMUNI E PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL CAPO-FAMIGLIA

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CAPOLUOGHI		ALTRI COMUNI		ITALIA	
	famiglie	compon.	famiglie	compon.	famiglie	compon.
1) agricoltura, caccia e pesca.	231	1.134	3.247	15.488	3.478	16.622
2) industrie estrattive . . .	10	42	103	472	113	514
3) industrie manifatturiere .	742	2.692	1.195	4.720	1.938	7.412
4) costruzioni e impianti . .	204	858	594	2.581	797	3.439
5) energia elettrica, gas, acqua	34	132	37	158	71	290
6) trasporti e comunicazioni .	271	1.069	244	1.034	515	2.103
7) commercio e servizi vari .	524	1.939	577	2.326	1.101	4.265
8) credito e assicurazione . .	77	288	39	156	116	444
9) pubblica amministrazione .	455	1.705	363	1.381	818	3.086
10) condizioni non profession.	902	2.710	1.679	5.097	2.581	7.807
ITALIA . . .	3.450	12.569	8.078	33.412	11.528	45.981

53. – Il ramo di attività economica fattore non influente nell'esame del numero dei componenti la famiglia.

I componenti le famiglie viventi nelle abitazioni censite al 4 novembre 1951 sono 45.981 migliaia, come si è potuto constatare esaminando la *tabella 40*. Per l'Italia, si hanno 3,99 componenti per famiglia.

Lo stesso numero medio per il complesso dei capoluoghi di provincia e per il complesso degli altri comuni è dato nella *tabella 42* distinto per ramo

di attività economica. Insieme con detto numero medio, è riportato il corrispondente dato derivato eliminando l'influenza che esercita su di esso la diversa composizione per posizione nella professione del capo-famiglia, la quale sarà in seguito esaminata.

L'eliminazione è stata effettuata calcolando la media semplice, per ogni ramo di attività economica, dei dati corrispondenti alle famiglie distinte secondo la posizione nella professione o categoria professionale. I due dati, grezzo e corretto, sono riportati, nella *tabella 42* per ogni ramo di attività economica, distintamente per il complesso dei capoluoghi di provincia e degli altri comuni ed ordinati secondo la graduatoria decrescente del dato corretto concernente i capoluoghi di provincia.

TABELLA 42.

COMPONENTI PER FAMIGLIA DISTINTI PER CLASSI DI COMUNI
E PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CAPOLUOGHI DI PROVINCIA			ALTRI COMUNI			100 c:f
	media effett.	media corretta	100 c: 3,86	media effett.	media corretta	100 c: 4,12	
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>h</i>
1) agricoltura, caccia e pesca.	4,90	4,36	113,0	4,77	4,24	102,9	102,8
2) industrie estrattive	4,44	4,24	109,9	4,58	4,51	109,5	94,0
4) costruzioni e impianti . .	4,22	4,04	104,7	4,34	4,29	104,1	94,2
6) trasporti e comunicazioni.	3,94	4,03	104,4	4,24	4,18	101,4	96,4
5) energia elettrica, gas, acqua	3,91	3,90	101,0	4,25	4,47	108,5	87,2
9) pubblica amministrazione.	3,74	3,76	97,4	3,81	3,87	93,9	97,1
3) industrie manifatturiere .	3,63	3,75	97,1	3,95	4,02	97,6	93,3
7) commercio e servizi vari .	3,74	3,72	96,4	3,97	4,19	101,7	88,8
8) credito e assicurazioni. . .	3,70	3,69	95,6	4,03	3,92	95,1	94,1
10) condizioni non profession.	3,00	3,00	77,7	3,04	3,04	73,8	98,7
TOTALE	3,64	3,86	100,0	4,14	4,12	100,0	93,7

Tenendo presenti i dati corretti relativi ai capoluoghi di provincia ed agli altri comuni, al primo posto della graduatoria si collocano rispettivamente l'agricoltura, caccia e pesca e le industrie estrattive; al secondo posto, da un lato le industrie estrattive, e dall'altro l'energia elettrica, gas e acqua; al terzo posto le costruzioni e impianti, per entrambi gli aggruppamenti; al quarto posto, da un lato trasporti e comunicazioni, e dall'altro agricoltura, caccia e pesca; al quinto posto da un lato l'energia elettrica, gas e acqua e dall'altro credito e assicurazioni; al sesto posto, da un lato la pubblica amministrazione, e dall'altro trasporti e comunicazioni; al settimo posto, industrie manifatturiere per entrambi gli aggruppamenti; all'ottavo posto, da un lato credito e assicurazioni, e dall'altro commercio e servizi vari; al nono posto, da un lato commercio e servizi vari, e dall'altro la pubblica amministrazione; al decimo posto, infine, per entrambi gli aggruppamenti, le condizioni non professionali.

TABELLA 43.

COMPONENTI PER FAMIGLIA PER CLASSI DI COMUNI E PER CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA

CATEGORIA PROFESSIONALE	CAPOLUOGHI DI PROVINCIA			ALTRI COMUNI			100 c : f	To- TALE
	Media effett.	Media corretta (1)	Indici %	Media effett.	Media corretta (1)	Indici %		
a	b	c	d	e	f	g	h	
1) imprenditori e liberi professionisti	3,84	4,15	105,9	4,02	4,23	103,9	98,1	3,99
2) lavoratori in proprio .	4,20	4,05	103,3	4,81	4,31	105,9	94,0	4,72
3) lavoratori dipendenti .	4,02	3,89	99,2	4,18	4,17	102,5	93,3	4,08
4) dirigenti ed impiegati.	3,59	3,66	93,4	3,63	3,81	93,6	96,1	3,61
5) coadiuvanti	3,84	3,89	—	4,00	4,25	—	91,5	3,97
6) condizioni non professionali	3,00	3,00	—	3,04	3,04	—	73,2	2,79
ITALIA	3,64	—	100,0	4,14	—	100,0	96,3	3,99
Media semplice		3,78			3,97			

(1) dell'influenza esercitata dalla diversa composizione per ramo di attività economica.

Come si vede, la graduatoria del numero medio di persone per stanza, secondo il ramo di attività economica per il complesso dei capoluoghi, non corrisponde che molto imperfettamente a quella del complesso degli altri comuni. Ciò mostra che le variazioni nel numero dei componenti per famiglia che si riscontrano passando da uno all'altro ramo di attività economica non hanno un carattere sistematico; e, quindi, si ha ragione di ritenere che il ramo di attività economica non sia un carattere influente o sia scarsamente influente sul numero dei componenti la famiglia. Nello studio di questo numero esso, pertanto, può essere trascurato.

54. – La categoria professionale fattore influente sul numero dei componenti la famiglia.

Oltre che per ramo di attività economica, le famiglie sono state distinte anche secondo la categoria professionale del capo-famiglia o posizione nella professione secondo la terminologia dell'Istituto centrale di statistica.

Le categorie professionali considerate, come si è visto, sono le seguenti:

- 1°) imprenditori e liberi professionisti;
- 2°) lavoratori in proprio;
- 3°) dirigenti e impiegati;
- 4°) lavoratori dipendenti;
- 5°) coadiuvanti.

Ad esse, per avere il complesso delle famiglie deve essere aggiunta quella delle categorie non professionali. In questa categoria sono comprese le famiglie il cui capo-famiglia, in quanto non esercita una professione, non è compreso in alcuna categoria professionale.

Trascurando il dato, corrispondente alla 5^a categoria, dei coadiuvanti in quanto sotto l'aspetto professionale costituisce – come si è visto – una categoria eterogenea e quello corrispondente alle condizioni non professionali, anch'essa eterogenea in quanto buona parte delle famiglie, in essa comprese, deriva da una qualsiasi delle altre categorie, dall'esame dei rimanenti dati riportati nella *tabella 43*, appare evidente la connessione fra categoria professionale e numero dei componenti la famiglia.

Al primo e secondo posto – come si evince anche esaminando il *grafico 6* – per i capoluoghi di provincia e per gli altri comuni, si collocano gli imprenditori e liberi professionisti ed i lavoratori in proprio, al terzo posto i lavoratori dipendenti ed al quarto posto i dirigenti ed impiegati.

Fra complesso dei capoluoghi e complesso degli altri comuni, il numero medio dei componenti per famiglia è sempre minore nei primi. La divergenza minima (1,9 %) si riscontra per gli imprenditori e liberi professionisti e la massima (6,7 %) per i lavoratori dipendenti.

GRAFICO 6.

COMPONENTI PER FAMIGLIA PER CATEGORIA PROFESSIONALE
DEL CAPO-FAMIGLIA

1 Componente per famiglia

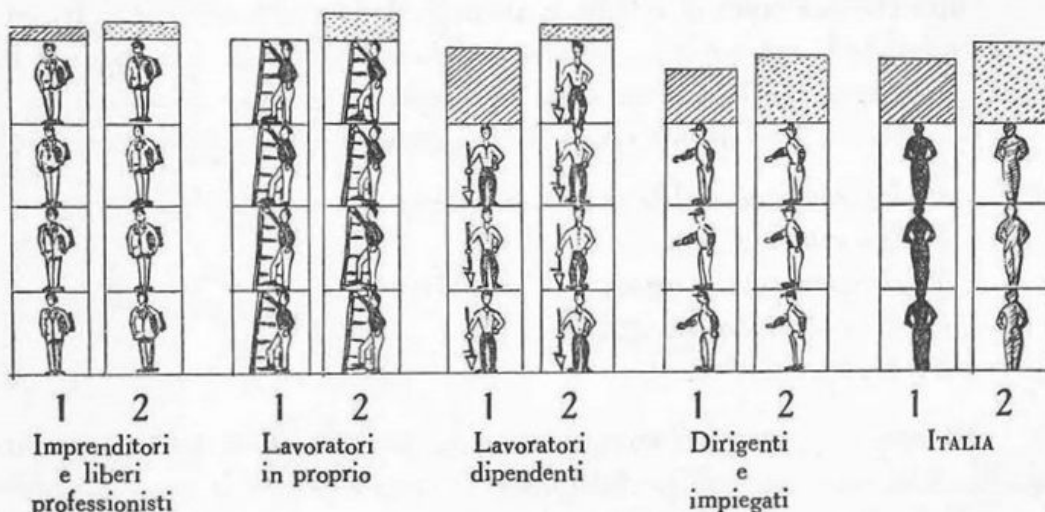


1



2

Capoluoghi. Altri Comuni



55. – Componenti la famiglia per regione e categoria professionale.

L'esame del numero dei componenti per famiglia sotto l'aspetto professionale e territoriale può essere fatto utilizzando i dati riportati nelle tavole 13, 14 e 24 del IX volume del censimento della popolazione al 4 novembre 1951 sulle abitazioni più volte ricordate. Le tavole 13 e 14 si riferiscono alle famiglie che hanno rispettivamente le abitazioni in proprietà ed in affitto, mentre la tavola 24 riguarda il complesso delle famiglie. Dette tavole contengono il numero delle famiglie ed il numero dei componenti distinto secondo il ramo di attività economica e secondo la categoria professionale del capo-famiglia. Le unità territoriali considerate sono il complesso regionale dei capoluoghi di provincia ed il complesso regionale degli altri comuni.

Si è già rilevato che, nell'esame del numero dei componenti per famiglia il ramo di attività economica del capo-famiglia può essere trascurato, trattandosi di caratteristica non influente. Lo stesso non può dirsi per quanto concerne la categoria professionale del capo-famiglia, perché si è visto che il numero dei componenti varia secondo questo carattere. Volendo trattare l'elemento territoriale insieme alla categoria professionale sorge un problema di carattere pratico.

L'esposizione del numero delle famiglie e dei componenti secondo la categoria professionale, è fatta non per il complesso regionale dei capoluoghi di provincia e degli altri comuni, ma per ramo di attività economica.

Per avere, pertanto, il dato richiesto per ogni aggruppamento territoriale, bisognerebbe fare il riepilogo dei dati per singolo ramo di attività economica.

Il problema del riepilogo dei dati per attività economica nel caso della presente trattazione non si pone solo per il numero dei componenti per famiglia, ma anche per gli altri caratteri considerati. Esso, pertanto, avrebbe richiesto un dispendio di tempo molto notevole tenuto presente che le tavole 13 e 14 occupano 252 pag. e la tavola 24 occupa da pag. 584 a pag. 709.

Per questa ragione, si è rinunciato ai dati complessivi e si è ripiegato su quelli riferentisi ad un ramo di attività economica. La scelta è caduta sulle «industrie manifatturiere» in quanto sotto tale voce – dopo l'agricoltura, caccia e pesca – compare il maggior numero di famiglie ed in quanto queste hanno una conveniente dispersione territoriale. La rappresentatività dei dati prescelti non riguarda ovviamente l'entità degli stessi, ma le differenze che essi presentano per le caratteristiche considerate: categoria professionale del capo di famiglia, titolo di godimento dell'abitazione raggruppamento regionale dei Comuni.

I dati necessari al riguardo sono riportati nella *tabella 44*, in cui il numero dei componenti la famiglia è distinto per le caratteristiche testè ricordate. Utilizzando questi dati sono stati ottenuti dei nuovi dati regionali complessivi corretti dell'influenza su di essi esercitata dalla diversa composizione professionale del capo-famiglia.

La correzione è stata fatta nel modo più semplice, facendo sui dati della *tabella 44*, la media aritmetica semplice dei primi cinque dati di ogni riga. I dati corretti ottenuti sono riportati nella *tabella 45*.

Prendendo in esame questi dati corretti si osserva che si ha una media di 3,75 componenti per famiglia per il complesso dei capoluoghi di provincia ed una media di 4,02 per il complesso dei rimanenti Comuni. La differenza dei due dati del 7,5 % è analoga a quella già riscontrata sui dati complessivi riportati nella *tabella 43* e di entità poco diversa

TABELLA 44.

COMPONENTI PER FAMIGLIA SECONDO CLASSI DI COMUNI E SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA (1), IL TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE, E PER REGIONE.

I. - *Abitazioni in complesso. - A) Capoluoghi di provincia.*

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	3,75	3,00	3,06	2,99	3,25	3,02
Valle d'Aosta	4,31	2,99	3,29	3,59	—	3,53
Lombardia	4,11	3,24	3,31	3,30	3,33	3,33
Trentino-Alto Adige.	4,43	3,57	3,47	3,88	3,75	3,79
Veneto	4,51	3,84	3,70	4,12	3,88	4,03
Friuli-Venezia Giulia.	4,04	3,56	3,48	3,70	3,47	3,65
Trieste (<i>territorio di</i>) .	3,58	3,09	3,21	3,30	2,61	3,26
Liguria	4,14	3,30	3,37	3,32	3,22	3,34
Emilia-Romagna . .	4,05	3,38	3,45	3,46	3,93	3,45
ITALIA SETT. . .	4,06	3,29	3,30	3,32	3,43	3,33
Toscana	4,31	3,57	3,58	3,66	3,98	3,65
Umbria	4,63	3,80	3,69	3,77	4,00	3,77
Marche	4,27	3,86	3,70	4,02	4,00	3,95
Lazio	4,65	3,95	3,74	3,96	4,28	3,94
ITALIA CENTR. . .	4,46	3,79	3,67	3,81	4,12	3,80
Abruzzi-Molise . . .	4,60	4,31	3,98	4,48	4,07	4,39
Campania	5,21	4,82	4,22	5,07	4,49	4,94
Puglia	4,83	4,81	4,25	5,09	4,82	4,94
Basilicata	5,64	4,67	5,65	4,65	2,50	4,73
Calabria	4,67	4,48	3,98	4,61	5,00	4,52
Sicilia	4,57	4,34	3,87	4,62	3,97	4,48
Sardegna	5,43	4,66	4,63	5,14	4,00	4,96
ITALIA MER. E INS.	4,89	4,57	4,16	4,91	4,27	4,75
TOTALE	4,24	3,71	3,42	3,63	3,75	3,63

(1) Famiglie con capo-famiglia addetto nelle industrie manifatturiere.

Segue: TABELLA 44.

I. - Abitazioni in complesso. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	4,01	3,31	3,28	3,24	3,38	3,27
Valle d'Aosta	4,05	3,33	3,28	3,75	3,00	3,69
Lombardia	4,32	3,94	3,58	3,75	3,69	3,78
Trentino-Alto Adige.	4,91	4,19	3,75	4,17	3,95	4,17
Veneto	5,02	4,60	4,12	4,53	4,69	4,54
Friuli-Venezia Giulia.	4,56	4,24	3,81	4,09	4,08	4,11
Trieste (<i>territorio di</i>).	4,00	3,31	3,20	3,48	4,00	1,00
Liguria	3,76	3,47	3,47	3,58	3,59	3,56
Emilia-Romagna . . .	4,55	3,87	3,58	3,78	3,92	3,82
ITALIA SETT.	4,35	3,92	3,56	3,72	3,73	3,76
Toscana	4,28	3,89	3,72	3,76	4,34	3,80
Umbria	4,82	4,06	3,72	3,96	4,62	4,00
Marche	4,66	4,06	3,70	3,96	4,04	4,02
Lazio	4,53	4,27	3,87	4,32	4,25	4,29
ITALIA CENTR.	4,42	4,03	3,74	3,89	4,28	3,94
Abruzzi-Molise	4,82	4,40	3,97	4,36	4,54	4,39
Campania	5,48	4,68	4,50	4,76	4,81	4,73
Puglia	5,04	4,66	4,58	4,59	4,45	4,63
Basilicata	4,91	4,47	3,96	4,26	3,73	4,44
Calabria	5,05	4,60	4,26	4,67	4,33	4,63
Sicilia	4,39	4,11	3,95	4,29	4,12	4,17
Sardegna	5,35	4,67	4,24	4,88	4,33	4,73
ITALIA MER. E INS.	4,99	4,49	4,35	4,61	4,46	4,55
TOTALE	4,50	4,16	3,65	3,87	3,96	3,95

Segue: TABELLA 44.

I. - Abitazioni in complesso. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	3,89	3,20	3,14	3,14	3,33	3,17
Valle d'Aosta	4,17	3,23	3,30	3,68	3,00	3,62
Lombardia	4,22	3,70	3,41	3,62	3,57	3,63
Trentino-Alto Adige.	4,80	4,09	3,62	4,07	3,91	4,06
Veneto	4,82	4,41	3,90	4,40	4,29	4,38
Friuli-Venezia Giulia.	4,39	4,12	3,74	4,05	3,84	4,05
Trieste (territorio di).	3,59	3,11	3,21	3,33	2,67	3,29
Liguria	4,02	3,37	3,39	3,41	3,36	3,41
Emilia-Romagna . . .	4,26	3,70	3,49	3,62	3,93	3,65
ITALIA SETT.	4,21	3,71	3,39	3,57	3,61	3,59
Toscana	4,29	3,79	3,64	3,73	4,16	3,75
Umbria	4,76	4,00	3,70	3,87	4,38	3,90
Marche	4,59	4,03	3,70	3,98	4,03	4,00
Lazio	4,62	4,11	3,76	4,09	4,27	4,07
ITALIA CENTR.	4,44	3,95	3,69	3,86	4,95	3,89
Abruzzi-Molise	4,76	4,40	3,98	4,39	4,42	4,39
Campania	5,37	4,72	4,32	4,88	4,66	4,81
Puglia	4,99	4,70	4,38	4,76	4,55	4,72
Basilicata	5,12	4,48	4,78	4,33	3,54	4,46
Calabria	4,95	4,60	4,17	4,67	4,37	4,61
Sicilia	4,47	4,18	3,90	4,47	4,04	4,30
Sardegna.	5,38	4,66	4,64	4,99	4,24	4,80
ITALIA MER. E INS.	4,96	4,50	4,24	4,73	4,39	4,61
TOTALE	4,38	4,03	3,50	3,78	3,87	3,83

Segue: TABELLA 44.

II. - Abitazioni in proprietà. - A) Capoluoghi di provincia.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	3,98	3,18	3,18	3,10	3,38	3,20
Valle d'Aosta	4,78	3,21	3,59	3,50	—	3,51
Lombardia	4,35	3,44	3,47	3,40	3,83	3,57
Trentino-Alto Adige.	4,65	3,86	3,58	4,18	2,00	4,07
Veneto	4,75	4,24	3,85	4,27	3,72	4,25
Friuli-Venezia Giulia.	4,08	3,91	3,67	3,74	4,67	3,81
Trieste (<i>territorio di</i>) .	3,97	3,41	3,30	3,38	1,83	3,39
Liguria	4,22	3,29	3,42	3,24	2,91	3,33
Emilia-Romagna . .	4,30	3,55	3,50	3,49	4,28	3,58
ITALIA SETT. . .	4,29	3,55	3,43	3,45	3,59	3,54
Toscana	4,47	3,70	3,65	3,77	4,19	3,79
Umbria	4,85	3,97	3,78	3,79	2,50	3,84
Marche	4,39	3,93	3,44	3,94	3,75	3,93
Lazio	4,85	4,01	3,80	3,95	4,09	3,99
ITALIA CENTR. . .	4,61	3,86	3,73	3,84	4,07	3,88
Abruzzi-Molise . . .	4,75	4,38	4,33	4,67	3,00	4,54
Campania	5,31	5,00	4,19	4,96	4,27	4,90
Puglia	4,82	5,10	4,41	5,02	4,00	4,97
Basilicata	5,90	4,89	6,28	5,50	2,00	5,17
Calabria	4,83	4,68	4,50	4,77	5,00	4,72
Sicilia	4,59	4,25	3,84	4,40	3,68	4,32
Sardegna	5,52	4,82	4,93	5,30	6,00	5,13
ITALIA MER. E INS.	4,95	4,61	4,21	4,79	3,98	4,68
TOTALE	4,46	3,90	3,55	3,74	3,77	3,81

Segue: TABELLA 44.

II. - Abitazioni in proprietà. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	4,12	3,54	3,37	3,37	3,64	3,43
Valle d'Aosta	4,00	3,45	3,40	3,98	—	3,91
Lombardia	4,43	4,28	3,79	4,07	4,06	4,13
Trentino-Alto Adige.	5,31	4,64	4,06	4,59	4,47	4,63
Veneto	5,25	4,87	4,33	4,60	4,67	4,71
Friuli-Venezia Giulia.	4,81	4,43	4,08	4,22	3,94	4,28
Trieste (territorio di).	4,00	3,29	3,26	3,57	4,00	3,54
Liguria	3,97	3,62	3,54	3,73	3,50	3,70
Emilia-Romagna . .	4,82	4,13	3,73	3,86	4,12	4,06
ITALIA SETT. . .	4,52	4,23	3,73	3,94	4,01	4,03
Toscana	4,43	4,01	3,79	3,84	4,29	3,93
Umbria	4,98	4,21	3,89	4,12	4,67	4,18
Marche	4,81	4,24	3,68	4,10	4,31	4,20
Lazio	4,58	4,37	3,95	4,54	4,49	4,45
ITALIA CENTR. . .	4,57	4,18	3,80	4,04	4,35	4,11
Abruzzi-Molise . . .	4,87	4,55	4,34	4,54	5,20	4,56
Campania	5,63	4,87	4,91	4,94	4,83	4,93
Puglia	5,19	4,77	4,70	4,58	4,84	4,73
Basilicata	5,23	3,92	4,38	4,32	3,33	4,55
Calabria	5,15	4,71	4,69	4,70	4,32	4,72
Sicilia	4,43	4,16	4,15	4,34	4,10	4,21
Sardegna	5,59	4,87	4,77	5,09	4,75	4,94
ITALIA MER. E INS.	5,10	4,59	4,62	4,68	4,61	4,63
TOTALE . . .	4,66	4,37	3,83	4,05	4,20	4,20

Segue: TABELLA 44.

II. - Abitazioni in proprietà. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	4,07	3,48	3,29	3,33	3,58	3,39
Valle d'Aosta	4,28	3,42	3,49	3,91	—	3,85
Lombardia	4,41	4,18	3,63	4,02	4,01	4,05
Trentino-Alto Adige.	5,20	4,59	3,91	4,54	4,21	4,57
Veneto	6,00	4,79	4,14	4,54	4,38	4,63
Friuli-Venezia Giulia.	4,60	4,39	4,01	4,19	4,05	4,25
Trieste (territorio di).	3,97	3,38	3,27	3,46	2,14	3,44
Liguria	4,13	3,49	3,44	3,48	3,18	3,50
Emilia-Romagna . . .	4,58	4,01	3,58	3,72	4,18	3,91
ITALIA SETT.	4,44	4,12	3,57	3,65	3,90	3,94
Toscana	4,44	3,95	3,71	3,82	4,26	3,90
Umbria	4,95	4,17	3,82	3,98	3,80	4,06
Marche	4,74	4,21	3,60	4,07	4,23	4,17
Lazio	4,74	4,27	3,82	4,31	4,30	4,27
ITALIA CENTR.	4,58	4,11	3,75	3,99	4,26	4,05
Abruzzi-Molise	4,85	4,54	4,34	4,57	5,00	4,56
Campania	5,54	4,89	4,50	4,94	4,70	4,92
Puglia	5,11	4,79	4,58	4,67	4,67	4,76
Basilicata	5,41	4,59	5,27	4,42	3,00	4,58
Calabria	5,08	4,71	4,65	4,70	4,38	4,72
Sicilia	4,48	4,17	4,01	4,36	3,95	4,23
Sardegna	5,57	4,86	4,84	5,14	4,89	4,96
ITALIA MER. E INS.	5,06	4,59	4,42	4,70	4,46	4,64
TOTALE	4,60	4,31	3,68	3,99	4,08	4,12

Segue: TABELLA 44.

III. - Abitazioni in affitto. - A) Capoluoghi di provincia.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	3,61	2,97	3,04	2,98	3,21	3,00
Valle d'Aosta	3,83	2,91	3,27	3,63	—	3,55
Lombardia	4,01	3,21	3,30	3,28	3,20	3,29
Trentino-Alto Adige.	4,32	3,51	3,47	3,85	4,29	3,75
Veneto	4,23	3,72	3,66	4,12	3,85	3,99
Friuli-Venezia Giulia.	3,99	3,44	3,44	3,30	3,23	3,61
Trieste (<i>territorio di</i>) .	3,40	3,05	3,19	3,30	2,80	3,25
Liguria	4,08	3,31	3,36	3,33	4,27	3,34
Emilia-Romagna . .	3,83	3,35	3,39	3,45	3,78	3,43
ITALIA SETT. . .	3,80	3,24	3,27	3,30	3,35	3,31
Toscana	4,15	3,52	3,57	3,64	3,93	3,62
Umbria	4,25	3,69	3,66	3,78	5,00	3,76
Marche	4,10	3,84	3,82	4,07	4,40	3,98
Lazio	4,35	3,96	3,76	4,01	4,37	3,97
ITALIA CENTR. . .	4,25	3,77	3,68	3,82	4,16	3,80
Abruzzi-Molise . . .	4,53	4,31	4,02	4,43	4,25	4,36
Campania	5,21	4,80	4,24	5,10	4,58	4,96
Puglia	4,89	4,76	4,23	5,14	4,93	4,98
Basilicata	5,18	4,61	5,42	4,43	—	4,57
Calabria	4,65	4,45	3,83	4,61	—	4,50
Sicilia	4,56	4,40	3,90	4,56	4,11	4,47
Sardegna	5,24	4,62	4,67	5,15	3,75	4,85
ITALIA MER. E INS.	4,88	4,59	4,18	4,92	4,40	4,78
TOTALE	4,08	3,67	3,39	3,61	3,74	3,60

Segue: TABELLA 44.

III. - Abitazioni in affitto. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	3,77	3,12	3,24	3,20	3,25	3,20
Valle d'Aosta	4,33	3,17	3,31	3,60	3,00	3,54
Lombardia	4,10	3,72	3,56	3,69	3,63	3,69
Trentino-Alto Adige.	3,90	3,62	3,70	4,01	3,57	3,88
Veneto	4,48	4,34	4,07	4,47	4,58	4,42
Friuli-Venezia Giulia.	4,01	3,91	3,73	4,02	4,44	3,98
Trieste (territorio di).	4,00	3,15	3,25	3,43	—	3,41
Liguria	3,44	3,38	3,46	3,54	3,79	3,51
Emilia-Romagna . . .	4,12	3,69	3,47	3,75	3,89	3,72
ITALIA SETT.	4,02	3,67	3,53	3,67	3,65	3,66
Toscana	4,00	3,78	3,70	3,74	4,27	3,75
Umbria	4,47	3,84	3,67	3,87	4,75	3,86
Marche	4,17	3,87	3,67	3,91	3,84	3,89
Lazio	4,50	4,20	3,94	4,24	3,68	4,21
ITALIA CENTR.	4,11	3,90	5,19	3,84	4,12	3,85
Abruzzi-Molise	4,66	4,21	3,87	4,29	4,00	4,24
Campania	5,20	4,63	4,45	4,78	4,88	4,72
Puglia	4,73	4,61	4,61	4,64	4,25	4,62
Basilicata	3,88	4,36	4,13	4,28	5,00	4,34
Calabria	4,95	4,46	4,07	4,75	4,40	4,59
Sicilia	4,38	4,08	3,88	4,34	4,41	4,19
Sardegna	4,84	4,22	4,02	4,73	4,17	4,42
ITALIA MER. E INS.	4,80	4,42	4,32	4,66	4,52	4,56
TOTALE	4,18	3,98	3,62	3,82	3,90	3,85

Segue: TABELLA 44.

III. - Abitazioni in affitto. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	3,67	3,05	3,10	3,09	3,23	3,10
Valle d'Aosta	4,00	3,06	3,28	3,62	3,00	3,55
Lombardia	4,04	3,48	3,38	3,56	3,43	3,53
Trentino-Alto Adige.	4,07	3,59	3,60	3,94	3,75	3,83
Veneto	4,34	4,12	3,83	4,34	4,13	4,25
Friuli-Venezia Giulia.	4,00	3,76	3,66	3,97	3,73	3,91
Trieste (territorio di) .	3,76	3,05	3,19	3,31	2,80	3,26
Liguria	3,94	3,34	3,38	3,39	3,45	3,39
Emilia-Romagna . . .	3,91	3,55	3,41	3,59	3,83	3,57
ITALIA SETT.	3,96	3,48	3,35	3,51	3,49	3,49
Toscana	4,07	3,68	3,62	3,70	4,06	3,69
Umbria	4,38	3,79	3,66	3,83	4,86	3,81
Marche	4,16	3,87	3,73	3,95	3,96	3,91
Lazio	4,38	4,04	3,78	4,07	4,26	4,03
ITALIA CENTR.	4,19	3,84	3,70	3,83	4,15	3,83
Abruzzi-Molise	4,60	4,23	3,95	4,33	4,12	4,27
Campania	5,21	4,70	4,31	4,92	4,70	4,83
Puglia	4,79	4,64	4,36	4,84	4,49	4,74
Basilicata	4,71	4,40	4,83	4,32	5,00	4,38
Calabria	4,83	4,45	3,99	4,72	4,40	4,57
Sicilia	4,49	4,22	3,90	4,48	4,20	4,35
Sardegna	5,08	4,35	4,47	4,97	4,00	4,67
ITALIA MER. E INS.	4,74	4,48	4,23	4,78	4,45	4,65
TOTALE	4,12	3,85	3,46	3,73	3,81	3,73

TABELLA 45.

COMPONENTI PER FAMIGLIA CORRETTI DELL'INFLUENZA ESERCITATA
DALLA CONDIZIONE PROFESSIONALE DISTINTI PER CLASSI DI COMUNI
E PER REGIONE (1)

REGIONE	CAPOLUOGHI		ALTRI COMUNI		TOTALE	
	Media corretta	Indici %	Media corretta	Indici %	Media corretta	Indici %
Piemonte	3,21	85,6	3,44	85,6	3,34	85,4
Valle d'Aosta	3,54	94,4	3,48	86,5	3,48	89,0
Lombardia	3,45	92,0	3,85	95,7	3,70	94,6
Trentino-Alto Adige.	3,82	101,9	4,19	104,2	4,10	104,8
Veneto	4,01	106,9	4,59	114,2	4,36	111,5
Friuli-Venezia Giulia.	3,65	97,3	4,97	123,6	4,03	103,0
Trieste (<i>territorio di</i>) .	3,15	83,0	3,59	89,3	3,18	81,3
Liguria	3,47	92,5	3,57	88,8	3,51	89,8
Emilia-Romagna . .	3,65	97,3	3,94	98,0	3,80	97,2
ITALIA SETT. . .	3,48	92,8	3,85	95,7	3,70	94,6
Toscana	3,82	101,8	3,99	99,2	3,92	100,2
Umbria	3,98	106,1	4,27	106,2	4,14	105,9
Marche	3,97	105,8	4,08	101,5	4,07	104,1
Lazio	4,11	109,6	4,24	105,4	4,17	106,6
ITALIA CENTR. . .	3,97	105,8	4,07	101,2	4,18	106,9
Abruzzi-Molise . . .	4,28	114,1	4,41	109,7	4,39	112,3
Campania	4,76	126,9	4,84	120,4	4,79	122,5
Puglia	4,76	126,9	4,66	115,9	4,68	119,7
Basilicata	4,62	123,2	4,26	105,9	4,45	113,8
Calabria	4,54	121,0	4,58	113,9	4,55	116,3
Sicilia	4,27	113,8	4,17	103,7	4,21	107,6
Sardegna	4,77	127,2	4,69	116,6	4,78	122,2
ITALIA MER. E INS.	4,56	121,6	4,58	113,9	4,56	116,6
TOTALE . . .	3,75	100,0	4,02	100,0	3,91	100,0

(1) Famiglie con capo famiglia addetto nelle industrie manifatturiere.

GRAFICO 7.

COMPONENTI PER FAMIGLIA

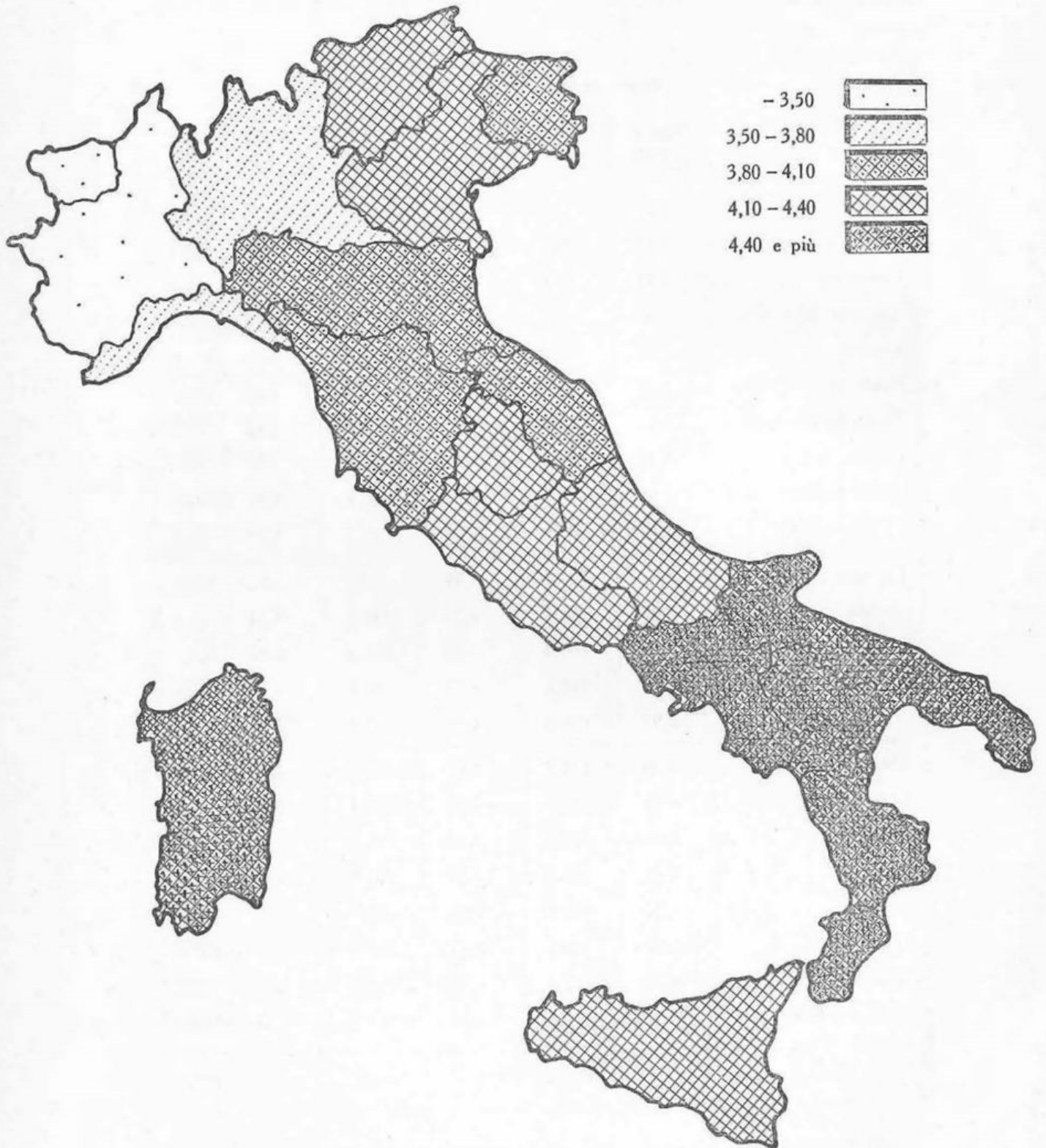


TABELLA 46.

COMPONENTI PER FAMIGLIA SECONDO LA CONDIZIONE PROFESSIONALE,
PER CLASSI DI COMUNI E PER CLASSI DI AMPIEZZA

COMPONENTI PER FAMIGLIA	Numero delle regioni	Impren- ditori e liberi profes- sionisti	Lavora- tori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavora- tori di- pendenti	Coadiu- vanti	TOTALE
<i>A. - Capoluoghi</i>							
-3,50	4	3,89	3,15	3,23	3,22	3,10	3,32
3,50-3,80	3	4,13	3,31	3,40	3,58	3,70	3,61
3,80-4,10	5	4,43	3,72	3,62	3,89	3,83	3,92
4,10-4,40	3	4,60	4,20	3,86	4,35	4,10	4,22
4,40 e più	5	5,15	4,68	4,54	4,91	4,16	4,69
TOTALE	20	4,49	3,86	3,78	4,04	3,82	3,99
<i>B. - Altri Comuni</i>							
-3,50	2	4,03	3,32	3,28	3,49	3,19	3,46
3,50-3,80	2	3,88	3,39	3,33	3,53	3,79	3,58
3,80-4,10	4	4,45	3,94	3,64	3,81	3,99	3,96
4,10-4,40	5	4,71	4,22	3,85	4,21	4,13	4,21
4,40 e più	7	5,04	4,55	4,21	4,55	4,46	4,67
TOTALE	20	4,63	4,11	3,83	4,11	4,09	4,19
<i>C. - Tutti i Comuni</i>							
-3,50	3	3,88	3,18	3,21	3,38	3,00	3,33
3,50-3,80	2	4,12	3,53	3,40	3,51	3,46	3,60
3,80-4,10	4	4,38	3,91	3,64	3,84	3,99	3,95
4,10-4,40	6	4,70	4,19	3,81	4,21	4,21	4,22
4,40 e più	5	5,16	4,63	4,45	4,72	4,27	4,68
TOTALE	20	4,57	4,03	3,81	4,07	3,93	3,91

La stessa differenza a favore dei comuni non capoluoghi di provincia si nota in tutte le regioni ad eccezione del territorio di Trieste, della Puglia, della Basilicata e della Sicilia.

Essa decresce passando dall'Italia settentrionale, all'Italia centrale e da questa all'Italia meridionale.

Per l'insieme dei comuni, la media corretta è di 3,91 componenti per famiglia. Come questo numero varia da regione a regione si può desumere rapidamente dal *grafico 7*. I valori più bassi si trovano nell'Italia settentrionale e precisamente nel territorio di Trieste 3,18, nel Piemonte 3,34, nella Valle d'Aosta 3,48, in Liguria 3,51; ecc., ed i valori più alti nell'Italia meridionale ed insulare e, precisamente, nella Basilicata 4,45, nella Puglia 4,68, nella Sardegna 4,78 e nella Campania 4,79.

Raggruppando i dati riguardanti le singole categorie professionali secondo classi di ampiezza si sono ottenuti i dati riportati nella *tabella 46*.

Da essa appare che le regioni con meno di 3,50 componenti per famiglia sono tre, con 3,5-3,80 componenti sono due, con 3,80-4,10 quattro, con 4,10-4,40 sei, con 4,40 e più sono cinque.

In corrispondenza di queste classi, la media di componenti per famiglia cresce in tutte le cinque categorie professionali di famiglie, come si desume oltre che nella *tabella 46* nel *grafico 7*.

Ciò vuol dire che l'influenza territoriale sul numero dei componenti la famiglia si esercita, oltre che sul totale, anche su ogni categoria professionale.

56. - Componenti per famiglia secondo il titolo di godimento dell'abitazione.

Un altro carattere per il quale può essere esaminato il numero dei componenti per famiglia è il titolo di godimento dell'abitazione. Le modalità considerate di questo carattere sono due: proprietà, affitto e subaffitto.

Secondo i dati riportati nella *tabella 47*, il numero dei componenti, corretto dell'influenza esercitata dal fattore territoriale, è maggiore nelle famiglie che hanno l'abitazione in proprietà rispetto alle famiglie che hanno l'abitazione in affitto. Il fenomeno si ripete per tutte le categorie professionali, sia per i capoluoghi di provincia, che per gli altri comuni.

I dati pubblicati non consentono di accertare quale sia la causa della notata divergenza. È probabile che essa sia apparente, cioè dovuta alla diversa composizione per età delle due categorie di famiglie. Se dovesse risultare verificata questa ipotesi - se cioè il minor numero dei componenti delle famiglie con abitazione in affitto fosse effettivamente dovuto alla minore età media dei loro capi-famiglia - la distinzione perderebbe qualsiasi interesse.

TABELLA 47.

COMPONENTI PER FAMIGLIA CORRETTI DELL'INFLUENZA TERRITORIALE
PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E PER TITOLO DI GODIMENTO DELLA
ABITAZIONE

TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	MEDIA SEMPLICE
<i>A. - Capoluoghi</i>						
Proprietà	4,67	4,04	3,94	4,12	3,64	4,08
Affitto	4,32	3,82	3,76	4,01	4,00	3,98
TOTALE	4,49	3,86	3,78	4,04	3,82	4,00
<i>B. - Altri Comuni</i>						
Proprietà	4,78	4,25	4,04	4,07	4,29	4,29
Affitto	4,30	3,92	3,79	4,06	4,09	4,03
TOTALE	4,63	4,11	3,83	4,11	4,09	4,15
<i>C. - Tutti i Comuni.</i>						
Proprietà	4,81	4,24	4,00	4,21	4,05	4,26
Affitto	4,32	3,87	3,77	4,05	3,97	4,00
TOTALE	4,57	4,03	3,81	4,07	3,93	4,08

* * *

CAPITOLO XI.

STANZE PER ABITAZIONI

Sommarìo:

57. Il ramo di attività economica, carattere non influente sul numero di stanze per abitazione. – 58. Stanze per abitazione secondo la categoria professionale del capo-famiglia. – 59. Stanze per abitazione per classi di comuni. – 60. Stanze per abitazione per classi di comuni e per titolo di godimento dell'abitazione. – 61. Stanze per abitazione per classi di comuni, titolo di godimento dell'abitazione e categoria professionale del capo-famiglia. – 62. Stanze per abitazione per titolo di godimento dell'abitazione e categoria professionale del capo-famiglia. – 63. Stanze per abitazione secondo la regione. – 64. Stanze per abitazione secondo la condizione economica e sociale.

57. – Il ramo di attività economica, carattere non influente sul numero di stanze per abitazione.

Le abitazioni censite al 4 novembre 1951 sono 10.756 migliaia, di cui 3.005 migliaia nei capoluoghi di provincia e 7.751 negli altri comuni.

Come misura dell'ampiezza dell'abitazione può essere adottato il numero delle stanze. Per *stanza*, secondo la definizione che fu data nel censimento, si è inteso il vano che abbia luce ed aria diretta ed un'ampiezza tale da contenere almeno un letto.

Le stanze censite al 4 novembre 1951 sono 34.183 migliaia, di cui 9.713 migliaia nel complesso dei capoluoghi di provincia, come appare dalla *tabella 48*.

Il numero di stanze per abitazione è di 3,18 per l'Italia, 3,23 per il complesso dei capoluoghi e 3,17 per il complesso degli altri comuni. Distinto per ramo di attività economica, lo stesso numero, corretto nel modo già detto della diversa composizione professionale del capo-famiglia, è riportato nella *tabella 49*, ordinato, per i capoluoghi, secondo la graduatoria decrescente. Il corrispondente dato per gli altri comuni non si dispone con la stessa graduatoria. Ciò lascia supporre che le differenze che si osservano da ramo a

ramo di attività economica non hanno alcun carattere sistematico. Da ciò si deve dedurre che il ramo di attività economica non è un carattere influente, e, se lo è, è scarsamente influente sul numero di stanze per abitazione; e, quindi, può essere trascurato nello studio di questo carattere.

TABELLA 48.

ABITAZIONI E STANZE DISTINTE PER CLASSI DI COMUNI E PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CAPOLUOGHI		ALTRI COMUNI		ITALIA	
	abitazioni	stanze	abitazioni	stanze	abitazioni	stanze
1) agricoltura, caccia e pesca.	214	757	3.144	10.104	3.358	10.861
2) industrie estrattive. . . .	8	23	99	276	107	299
3) industrie manifatturiere .	668	1.949	1.152	3.411	1.820	5.360
4) costruzioni e impianti. . .	181	476	573	1.564	754	2.040
5) energia elettrica, gas, acqua	31	99	36	123	67	222
6) trasporti e comunicazioni .	238	734	234	715	472	1.449
7) commercio e servizi vari.	462	1.585	550	1.992	1.012	3.577
8) credito e assicurazione . .	71	281	38	158	109	439
9) pubblica amministrazione.	406	1.420	347	1.328	753	2.748
10) condizioni non profession.	726	2.389	1.578	4.799	2.304	7.188
ITALIA . . .	3.005	9.713	7.751	24.470	10.756	34.183

58. – Stanze per abitazione secondo la categoria professionale del capo-famiglia.

Oltre che per ramo di attività economica, il numero di stanze per abitazione può essere esaminato per categoria professionale del capo-famiglia. I dati al riguardo sono riportati nella *tabella 50*, che contiene, per i capoluoghi di provincia e per gli altri comuni, oltre ai dati effettivi, anche quelli corretti della diversa appartenenza delle famiglie al ramo di attività economica.

La graduatoria dei dati effettivi non è diversa da quella che si è ottenuta considerando il dato corretto, com'era da attendersi posto che il ramo

di attività economica – come si è visto nel paragrafo precedente – non è un carattere influente o è scarsamente influente sul numero di stanze per abitazione.

Al primo posto nella graduatoria si pone il numero stanze per abitazione delle famiglie di imprenditori e liberi professionisti, che supera la media del 60-70 %; al secondo posto è situato il dato delle famiglie dei dirigenti ed impiegati che supera la media del 20-30 %; al terzo posto il dato dei lavoratori in proprio, che supera la media del gruppo del 10-20 %. All'ultimo posto si colloca il numero di stanze per abitazione dei lavoratori dipendenti che è inferiore alla media generale nella misura di circa il 20 %.

TABELLA 49.

STANZE PER ABITAZIONE DISTINTE PER CLASSI DI COMUNI E PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CAPOLUOGHI DI PROVINCIA			ALTRI COMUNI			100 (c:f)
	Media effett.	Media corretta (1)	100 c: 3,72	Media effett.	Media corretta (1)	100 f: 3,84	
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>h</i>
1) agricoltura, caccia e pesca.	3,54	4,18	112,4	3,21	3,91	101,8	106,9
2) industrie estrattive	2,65	3,68	98,9	2,78	3,59	93,5	102,5
3) industrie manifatturiere .	2,92	3,76	101,1	2,96	3,89	101,3	96,7
4) costruzioni e impianti . .	2,63	3,69	99,2	2,73	3,79	98,7	97,4
5) energia elettrica, gas, acqua	3,24	4,10	110,2	3,42	4,33	112,8	94,7
6) trasporti e comunicazioni .	3,08	4,12	110,7	3,05	3,63	94,5	113,5
7) commercio e servizi vari .	3,43	3,62	97,3	3,62	3,69	96,1	98,1
8) credito e assicurazioni . .	3,97	4,21	113,2	4,18	4,71	122,6	89,4
9) pubblica amministrazione.	3,50	4,13	111,0	3,83	4,66	121,3	88,6
10) condizioni non profession.	3,29	3,29	88,4	3,04	3,04	79,2	108,2
ITALIA . . .	3,23	3,72	100,0	3,16	3,84	100,0	96,9

(1) dell'influenza esercitata dalla diversa composizione professionale del capo-famiglia.

59. - Stanze per abitazione per classi di comuni.

Il numero medio corretto di stanze per abitazione è di 3,22 nel complesso dei capoluoghi di provincia e di 3,28 nel complesso degli altri comuni. La differenza fra i due numeri non è, quindi, apprezzabile.

Se si considerano le due coppie di valori anche in relazione alla condizione professionale delle famiglie si nota che esse non sono concordi, come appare dai dati riportati nella *tabella 50* e nel *grafico 8*; ciò lascerebbe arguire che la classe di comuni non è un fattore influente sull'ampiezza della abitazione. È dubbio, però, che questo risultato sia rispondente a realtà. Infatti, dai dati relativi al censimento delle abitazioni al 21 aprile 1931, corretto della diversa composizione professionale delle famiglie, risulta che il numero medio di stanze per abitazione cresce con la ampiezza demografica dei comuni fino ai comuni con 300.000 abitanti.

Diminuisce in quelli di ammontare maggiore di popolazione.

Quindi, il fatto che fra le due classi di comuni ricordate (capoluoghi di provincia ed altri comuni) non si noti alcuna differenza, potrebbe essere dovuto ad un fenomeno di compensazione.

TABELLA 50.

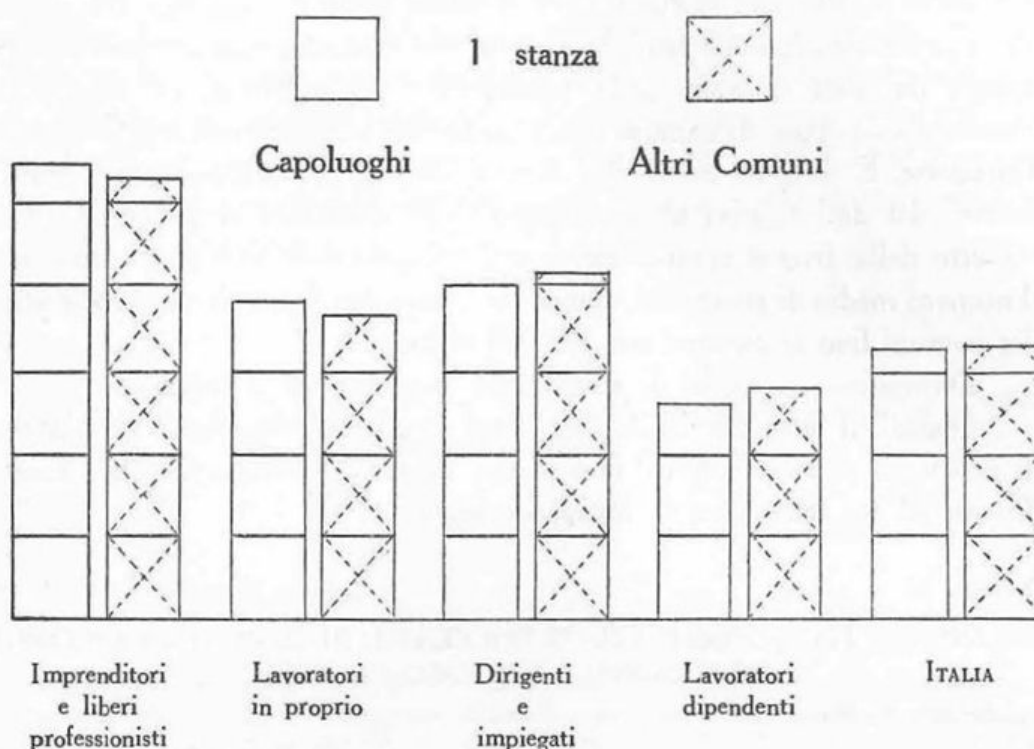
STANZE PER ABITAZIONE DISTINTE PER CLASSI DI COMUNI E CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA

CATEGORIA PROFESSIONALE	CAPOLUOGHI			ALTRI COMUNI			100 (c : f)
	Medie effett.	Medie corrette (1)	100 c: 32,2	Medie effett.	Medie corrette (1)	100 f: 32,8	
a	b	c	d	e	f	g	h
1) imprenditori e liberi profess.	5,10	5,46	169,5	5,24	5,33	162,5	102,4
2) lavoratori in proprio . .	3,46	3,80	118,0	3,60	3,67	111,9	103,5
3) dirigenti ed impiegati . .	3,89	3,99	123,9	4,30	4,17	127,1	95,7
4) lavoratori dipendenti . . .	2,57	2,60	80,7	2,51	2,77	84,4	93,9
5) coadiuvanti	3,62	3,81	118,3	3,60	4,05	123,4	94,1
6) condizioni non professionali	3,29	3,29	102,2	3,04	3,04	92,7	108,2
ITALIA . . .	3,23	3,22	100,0	3,17	3,28	100,0	98,2

(1) della diversa composizione delle famiglie secondo il ramo di attività economica.

GRAFICO 8.

STANZE PER ABITAZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE
DEL CAPO-FAMIGLIA



I dati concernenti il censimento delle abitazioni al 4 novembre 1951 non permettono di dissipare o di confermare il dubbio, non consentendo la stessa analisi, in quanto insieme alla categoria professionale l'unità territoriale considerata è la regione nelle due distinzioni di capoluoghi di provincia e di altri comuni.

60. – Stanze per abitazione per classi di comuni e per titolo di godimento dell'abitazione.

Oltre al ramo di attività economica ed alla categoria professionale del capo-famiglia, gli altri caratteri per cui può essere esaminato il numero di stanze per abitazione sono il titolo di godimento dell'abitazione e la distribuzione territoriale.

Il titolo di godimento delle abitazioni è stato distinto in tre classi. La prima comprende le abitazioni in proprietà, la seconda quelle in affitto compreso il subaffitto, la terza quelle, come viene detto nelle avvertenze al volume sulle abitazioni più volte ricordate, in enfiteusi o in uso per prestazioni di servizio (coloni parziari, portieri, guardiani ecc.) o in uso gratuito. Tanto per le abitazioni in proprietà, quanto per quelle in affitto, viene riportata, nel volume sulle abitazioni citato, per ogni regione, la nota distinzione dei comuni in due classi: capoluoghi di provincia e altri comuni. I dati ottenuti sono riportati nella *tabella 51*.

Si è visto, che la categoria professionale del capo-famiglia è un fattore influente sul numero di stanze per abitazione. Per esaminare, pertanto, come tale numero varia in relazione al titolo di godimento dell'abitazione ed in relazione al territorio, è stato necessario eliminare l'influenza che su di esso esercita la ricordata categoria professionale del capo-famiglia. L'eliminazione è stata effettuata, come di consueto, facendo la media semplice del numero medio di persone per stanza distinto nelle cinque note categorie professionali. Le medie ottenute sono riportate nella *tabella 52*.

Per le abitazioni in proprietà il dato per i capoluoghi di provincia è 4,74 e per gli altri comuni 4,93, per le abitazioni in affitto i due dati sono rispettivamente 3,60 e 3,44. La differenza che queste coppie di dati presentano fra di loro è del 4-5 % e per giunta di segno discorde. Scendendo all'esame regionale, si osserva che le differenze sono ora di un segno ed ora dell'altro. Da ciò si deduce che, nell'ambito delle abitazioni, con lo stesso titolo di godimento non si riscontrano differenze significative nel numero di stanze per abitazione nelle varie regioni, quando da esso si elimina l'influenza esercitata dalla categoria professionale del capo famiglia.

61. - Stanze per abitazione per classi di comuni, titolo di godimento dell'abitazione e categoria professionale del capo-famiglia.

Per i capoluoghi di provincia e per gli altri comuni, sono state calcolate le medie di stanze in esame corrette dell'influenza territoriale per le abitazioni in proprietà ed in affitto distintamente per le categorie professionali in cui sono state classificate le famiglie.

Dai risultati esposti nella *tabella 53* appare che l'abitazione in proprietà è, in generale, leggermente più piccola nei capoluoghi di provincia di quella in proprietà negli altri comuni, mentre per l'abitazione in affitto si verifica il fatto opposto.

TABELLA 51.

STANZE PER ABITAZIONE SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEL
CAPO-FAMIGLIA, TITOLO DI GODIMENTO, CLASSI DI COMUNI
E PER REGIONE (1).

I. - Abitazioni in complesso. - A) Capoluoghi di provincia.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	5,31	2,90	3,44	2,26	3,26	2,58
Valle d'Aosta	5,56	2,83	3,46	2,48	—	2,64
Lombardia	5,48	2,82	3,39	2,12	3,61	2,63
Trentino-Alto Adige.	5,49	3,31	3,82	2,73	3,18	3,00
Veneto	6,41	3,71	4,48	3,19	4,32	3,56
Friuli-Venezia Giulia.	5,98	3,71	4,38	3,10	4,47	3,51
Trieste (<i>territorio di</i>) .	5,33	3,11	3,93	2,61	3,57	2,95
Liguria	6,86	4,32	4,96	3,84	4,69	4,16
Emilia-Romagna . .	5,64	3,23	3,93	2,65	3,93	2,99
ITALIA SETT. . .	5,65	3,16	3,72	2,55	3,78	2,93
Toscana	6,84	4,11	4,78	3,50	4,66	3,92
Umbria	6,45	3,58	3,87	2,66	4,60	2,95
Marche	6,10	3,53	4,29	3,05	2,80	3,38
Lazio	5,69	3,17	4,09	2,68	3,84	3,13
ITALIA CENTR. . .	6,31	3,61	4,33	3,07	4,22	3,45
Abruzzi-Molise . . .	5,30	3,03	4,05	2,64	3,61	2,98
Campania	5,12	2,34	3,71	1,80	3,16	2,16
Puglia	4,69	2,24	3,31	1,86	2,27	2,14
Basilicata	4,80	2,17	3,33	1,89	2,00	2,21
Calabria	4,26	2,26	3,49	1,95	4,00	2,28
Sicilia	4,98	2,47	4,03	2,11	3,21	2,42
Sardegna	6,21	3,29	4,24	2,78	3,44	3,21
ITALIA MER. E INS. .	5,06	2,46	3,73	1,97	3,13	2,33
TOTALE . . .	5,66	3,07	3,80	2,54	3,76	2,92

(1) Abitazioni di famiglie con capo-famiglia addetto nelle industrie manifatturiere.

Segue: TABELLA 51.

I. - Abitazioni in complesso. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	6,05	3,44	3,95	2,74	3,69	2,99
Valle d'Aosta	5,68	3,34	3,94	2,77	5,00	2,89
Lombardia	5,78	3,28	3,65	2,46	3,43	2,72
Trentino-Alto Adige.	6,11	3,89	4,16	3,15	3,92	3,54
Veneto	7,24	4,13	4,71	3,38	4,74	3,73
Friuli-Venezia Giulia.	6,37	4,00	4,39	3,34	4,04	3,57
Trieste (<i>territorio di</i>) .	4,00	3,35	3,47	2,84	4,00	2,90
Liguria	6,08	4,02	4,66	3,50	4,45	3,71
Emilia-Romagna . .	6,00	3,46	3,92	2,78	3,91	3,13
ITALIA SETT. . .	6,05	3,56	3,92	2,73	3,73	3,02
Toscana	6,26	3,99	4,65	3,29	4,87	3,60
Umbria	6,65	3,75	4,44	3,01	4,50	3,37
Marche	6,24	3,97	4,48	3,19	4,49	3,67
Lazio	5,30	3,07	3,88	2,64	3,12	2,89
ITALIA CENTR. . .	6,17	3,75	4,49	3,14	4,42	3,46
Abruzzi-Molise . . .	5,72	3,41	4,19	2,75	3,67	3,25
Campania	5,09	2,49	3,41	1,76	3,38	2,13
Puglia	4,84	2,18	3,69	1,79	3,05	2,11
Basilicata	4,62	2,39	3,44	1,91	2,73	2,34
Calabria	4,84	2,49	3,46	2,05	2,22	2,40
Sicilia	4,96	2,59	4,03	2,25	3,00	2,57
Sardegna	6,35	3,68	4,64	3,19	5,00	3,63
ITALIA MER. E INS.	5,11	2,63	3,68	1,99	3,21	2,43
TOTALE . . .	5,87	3,21	3,96	2,68	3,73	2,96

Segue: TABELLA 51.

I. - Abitazioni in complesso. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	5,73	3,26	3,64	2,56	3,53	2,83
Valle d'Aosta	5,63	3,19	3,59	2,64	5,00	2,77
Lombardia	5,64	3,12	3,49	2,36	3,49	2,69
Trentino-Alto Adige.	5,97	3,80	4,00	3,02	3,76	3,40
Veneto	6,90	4,03	4,60	3,32	4,54	3,68
Friuli-Venezia Giulia.	6,25	3,95	4,39	3,30	4,20	3,57
Trieste (territorio di).	5,30	3,12	3,91	2,66	3,59	2,94
Liguria	6,62	4,17	4,91	3,71	4,59	3,99
Emilia-Romagna . .	5,80	3,39	3,93	2,72	3,92	3,07
ITALIA SETT. . .	5,86	3,43	3,79	2,67	3,75	2,99
Toscana	6,47	4,03	4,73	3,36	4,77	3,69
Umbria	6,60	3,71	4,04	2,83	4,54	3,19
Marche	6,22	3,91	4,42	3,16	4,19	3,62
Lazio	5,58	3,12	4,07	2,66	3,62	3,03
ITALIA CENTR. . .	6,23	3,71	4,38	3,11	4,32	3,46
Abruzzi-Molise . . .	5,60	3,36	4,13	2,72	3,66	3,20
Campania	4,77	2,45	3,60	1,78	3,28	2,15
Puglia	4,80	2,18	3,47	1,82	2,84	2,12
Basilicata	4,67	2,38	3,39	1,91	2,62	2,33
Calabria	4,70	2,47	3,47	2,04	2,33	2,38
Sicilia	4,74	2,55	4,03	2,18	3,11	2,51
Sardegna.	6,33	3,62	4,37	3,02	4,56	3,52
ITALIA MER. E INS.	5,09	2,59	3,71	1,98	3,18	2,40
TOTALE . . .	5,78	3,17	3,86	2,63	3,74	3,52

Segue: TABELLA 51.

I. - Abitazioni in proprietà. - A) Capoluoghi di provincia.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	6,53	3,97	4,39	2,93	4,00	3,67
Valle d'Aosta	6,44	4,37	4,51	3,12	—	3,44
Lombardia	6,86	3,99	4,49	2,77	4,83	4,14
Trentino-Alto Adige .	6,42	4,53	4,84	3,41	8,00	4,05
Veneto	7,70	4,83	5,48	3,67	5,27	4,47
Friuli-Venezia Giulia.	7,04	5,04	5,47	3,74	8,67	4,55
Trieste (<i>territorio di</i>).	6,12	3,68	4,69	3,12	4,00	3,56
Liguria	7,72	4,89	5,44	4,20	4,94	4,79
Emilia-Romagna . .	6,70	4,14	4,83	3,31	4,67	4,09
ITALIA SETT. . .	6,93	4,29	4,77	3,33	4,76	4,16
Toscana	7,97	5,02	5,83	4,07	6,03	4,89
Umbria	7,24	4,22	4,59	2,98	4,00	3,41
Marche	6,98	4,33	4,98	3,62	2,75	4,27
Lazio	6,91	3,70	4,92	3,00	4,59	3,89
ITALIA CENTR. . .	7,50	4,41	5,22	3,49	5,13	4,27
Abruzzi-Molise . . .	6,36	3,85	5,12	3,08	5,50	3,74
Campania	5,93	3,32	4,58	2,29	3,86	3,27
Puglia	5,50	3,09	4,25	2,42	3,20	3,06
Basilicata	5,55	2,80	4,00	2,47	2,00	3,02
Calabria	5,45	3,05	4,17	2,60	4,00	3,28
Sicilia	5,85	3,21	4,78	2,65	3,42	3,28
Sardegna.	7,24	4,41	5,33	3,69	4,00	4,40
ITALIA MER. E INS.	5,94	3,34	4,60	2,62	3,64	3,36
TOTALE . . .	6,86	4,07	4,85	3,27	4,67	4,05

Segue: TABELLA 51.

II. - Abitazioni in propriet . - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	7,46	4,62	4,70	3,37	5,07	3,84
Valle d'Aosta	7,06	4,25	3,96	3,19	—	3,35
Lombardia	7,08	4,52	4,66	3,17	4,55	3,77
Trentino-Alto Adige.	7,40	4,94	5,50	3,87	5,50	4,60
Veneto	8,56	5,08	5,54	3,84	5,43	4,51
Friuli-Venezia Giulia.	7,77	4,77	5,19	3,83	4,50	4,20
Trieste (<i>territorio di</i>) .	4,40	4,20	4,26	3,25	4,00	3,36
Liguria	7,05	4,94	5,50	4,02	5,06	4,45
Emilia-Romagna . .	7,41	4,51	4,95	3,44	4,93	4,27
ITALIA SETT. . .	7,40	4,69	4,85	3,41	4,88	4,00
Toscana	7,52	5,00	5,47	3,93	6,41	4,57
Umbria	7,68	4,47	5,18	3,43	6,00	4,04
Marche	7,71	4,88	5,59	3,96	5,40	4,70
Lazio	6,11	3,55	4,40	2,93	3,53	3,34
ITALIA CENTR. . .	7,41	4,57	5,32	3,68	5,47	4,28
Abruzzi-Molise . . .	6,71	4,03	4,84	3,16	4,85	3,90
Campania	6,16	3,29	4,24	2,30	4,65	3,06
Puglia	5,75	2,68	4,35	2,20	4,16	2,72
Basilicata	5,29	2,71	3,25	2,14	4,67	2,67
Calabria	5,57	2,85	4,10	2,34	2,33	2,80
Sicilia	5,67	2,99	4,69	2,61	3,39	3,05
Sardegna	7,72	4,40	5,77	3,81	5,44	4,38
ITALIA MER. E INS.	6,03	3,21	4,48	2,54	4,13	3,15
TOTALE . .	7,09	4,53	4,86	3,34	4,82	3,83

Segue: TABELLA 51.

II. - Abitazioni in proprietà. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	7,15	4,52	4,57	3,31	4,82	3,81
Valle d'Aosta	6,84	4,27	4,22	3,18	—	3,36
Lombardia	7,01	4,46	4,58	3,14	4,61	3,82
Trentino-Alto Adige.	7,23	4,91	5,30	3,81	5,65	4,54
Veneto	8,29	5,05	5,52	3,81	5,38	4,50
Friuli-Venezia Giulia.	7,59	4,79	5,23	3,82	5,24	4,23
Trieste (<i>territorio di</i>).	6,00	3,79	4,64	3,18	4,00	3,49
Liguria	7,46	4,92	5,45	4,10	5,00	3,44
Emilia-Romagna . .	7,08	4,43	4,87	3,40	4,83	4,22
ITALIA SETT. . .	7,24	4,63	4,81	3,40	4,85	4,03
Toscana	7,66	5,00	5,66	3,96	6,29	4,64
Umbria	7,58	4,43	4,78	3,24	5,20	3,82
Marche	7,59	4,82	5,40	3,92	5,03	4,65
Lazio	6,59	3,59	4,86	2,96	4,05	3,54
ITALIA CENTR. . .	7,44	4,54	5,25	3,64	5,35	4,28
Abruzzi-Molise . . .	6,64	4,02	4,91	3,14	4,91	3,88
Campania	6,10	3,29	4,43	2,30	4,46	3,10
Puglia	5,70	2,71	4,31	2,25	3,96	2,76
Basilicata	5,36	2,71	3,60	2,17	4,00	2,69
Calabria	5,55	2,86	4,11	2,35	2,50	2,82
Sicilia	5,73	3,04	4,73	2,62	3,40	3,09
Sardegna.	7,56	4,41	5,59	3,78	5,28	4,38
ITALIA MER. E INS.	6,00	3,22	4,54	2,55	4,02	3,18
TOTALE . .	7,02	4,04	4,86	3,33	4,78	3,87

Segue: TABELLA 51.

III. - *Abitazioni in affitto. - A) Capoluoghi.*

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	4,84	2,93	3,30	2,21	0,29	2,50
Valle d'Aosta	4,50	2,81	3,39	2,43	—	2,58
Lombardia	5,07	2,85	3,28	2,09	3,69	2,55
Trentino-Alto Adige	5,21	3,28	3,71	2,68	2,86	2,92
Veneto	5,76	3,65	4,32	3,13	4,20	3,43
Friuli-Venezia Giulia.	5,05	3,60	4,20	2,96	4,36	3,31
Trieste (<i>territorio di</i>).	5,34	3,28	3,85	2,56	3,67	2,92
Liguria	6,43	4,38	4,84	3,83	4,67	4,09
Emilia-Romagna . . .	3,56	3,16	3,76	2,60	3,88	2,87
ITALIA SETT.	5,05	3,14	3,57	2,49	3,80	2,82
Toscana	6,11	4,03	4,51	3,45	4,71	3,73
Umbria	4,91	3,29	3,69	2,56	5,00	2,81
Marche	5,23	3,38	4,13	2,92	3,25	3,17
Lazio	5,09	3,25	3,95	2,69	3,68	3,09
ITALIA CENTR.	5,54	3,57	4,14	3,04	4,19	3,34
Abruzzi-Molise	4,53	2,88	3,91	2,54	3,55	2,81
Campania	4,63	2,28	3,57	1,78	3,16	3,08
Puglia	4,17	2,10	3,12	1,78	1,87	2,00
Basilicata	3,50	1,96	3,06	1,71	—	1,93
Calabria	3,56	2,13	3,34	1,88	—	2,10
Sicilia	4,48	2,41	3,89	2,05	3,06	2,31
Sardegna.	5,71	3,07	4,07	2,57	3,25	2,94
ITALIA MER. E INS.	4,53	2,36	3,58	1,91	3,03	2,20
TOTALE.	5,14	3,02	3,64	2,48	3,74	2,80

Segue: TABELLA 51.

III. - Abitazioni in affitto. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	4,93	3,22	3,74	2,48	3,41	2,69
Valle d'Aosta	4,33	2,78	3,73	2,46	6,00	2,57
Lombardia	4,84	3,07	3,39	2,27	3,09	2,46
Trentino-Alto Adige	4,93	3,39	3,91	2,88	3,05	3,12
Veneto	6,18	3,87	4,61	3,19	4,69	3,44
Friuli-Venezia Giulia.	5,04	3,62	4,04	3,00	4,56	3,19
Trieste (<i>territorio di</i>).	3,00	2,63	3,10	2,53	—	2,56
Liguria	5,45	3,80	4,46	3,38	4,25	3,54
Emilia-Romagna . .	4,65	3,14	3,59	2,62	3,59	2,83
ITALIA SETT. . .	5,00	3,27	3,66	1,96	3,43	2,71
Toscana	5,16	3,67	4,23	3,11	4,27	3,29
Umbria	5,03	3,27	4,17	2,79	3,25	3,00
Marche	5,09	3,55	4,10	3,05	4,61	3,29
Lazio	3,96	2,71	3,72	2,51	2,79	2,65
ITALIA CENTR. . .	5,00	3,41	4,12	2,99	4,05	3,17
Abruzzi-Molise . .	4,62	2,95	4,04	2,52	3,23	2,80
Campania	4,11	2,03	3,17	1,64	2,75	1,82
Puglia	3,57	1,88	3,42	1,64	1,93	1,81
Basilicata	3,29	1,99	2,93	1,71	—	1,94
Calabria	3,74	2,13	3,17	1,85	2,00	2,04
Sicilia	4,19	2,25	3,69	2,07	2,86	2,24
Sardegna	4,34	2,89	4,25	2,58	3,20	2,84
ITALIA MER. E INS.	4,02	2,17	3,38	1,78	2,54	2,01
TOTALE . . .	4,81	2,90	3,69	2,46	3,35	2,64

Segue: TABELLA 51.

III. - Abitazioni in affitto. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	4,88	3,09	3,44	2,36	3,40	2,59
Valle d'Aosta	4,44	2,79	3,46	2,44	6,00	2,57
Lombardia	4,99	2,97	3,31	2,21	3,36	2,50
Trentino-Alto Adige	5,03	3,36	3,81	2,80	3,00	3,04
Veneto	5,94	3,79	5,33	3,17	4,40	3,44
Friuli-Venezia Giulia.	5,04	3,61	4,09	2,99	4,45	3,21
Trieste (territorio di)	5,33	3,26	3,83	2,56	3,67	2,89
Liguria	6,21	4,14	4,78	3,67	4,54	3,91
Emilia-Romagna . . .	4,98	3,15	3,71	2,61	3,75	2,85
ITALIA SETT.	5,12	3,22	3,60	2,50	3,62	2,76
Toscana	5,62	3,81	4,42	3,23	4,52	3,46
Umbria	4,98	3,28	3,82	2,67	4,00	2,90
Marche	5,11	3,52	4,11	3,02	4,36	3,26
Lazio	4,93	3,05	3,92	2,63	3,53	2,95
ITALIA CENTR.	5,32	3,47	4,14	3,01	4,14	3,25
Abruzzi-Molise	4,58	2,93	3,98	2,53	3,38	2,81
Campania	4,39	2,12	3,43	1,70	2,98	1,93
Puglia	3,78	1,92	3,23	1,70	1,91	1,87
Basilicata	3,37	1,98	3,00	1,71	—	1,94
Calabria	3,67	2,13	3,23	1,86	2,00	2,06
Sicilia	4,36	2,32	3,83	2,06	3,00	2,28
Sardegna	5,15	2,95	4,13	2,58	3,22	2,88
ITALIA MER. E INS.	4,26	2,23	3,50	1,83	2,80	2,08
TOTALE	5,02	2,95	3,65	2,47	3,56	2,71

TABELLA 52.

STANZE PER ABITAZIONE CORRETTE DELL'INFLUENZA DELLA CONDIZIONE PROFESSIONALE, IN PROPRIETÀ E IN AFFITTO, DISTINTE SECONDO CLASSI DI COMUNI E PER REGIONE (1)

REGIONE Ripartizione geografica	PROPRIETÀ		AFFITTO		TUTTI I COMUNI	TUTTI I COMUNI INDICI %
	Capo- luoghi	Altri Comuni	Capo- luoghi	Altri Comuni		
Piemonte	4,36	5,04	2,71	3,56	3,74	97,6
Valle d'Aosta	3,69	3,69	2,63	3,86	4,21	109,9
Lombardia	4,59	4,80	3,40	3,33	3,62	94,5
Trentino-Alto Adige.	5,44	5,44	3,55	3,63	4,11	107,3
Veneto	5,39	5,69	4,21	4,51	4,67	121,9
Friuli-Venezia Giulia.	5,99	5,21	4,03	4,05	4,41	115,1
Trieste (<i>territorio di</i>).	4,32	4,02	3,74	2,25	3,72	97,1
Liguria	5,44	5,31	4,83	4,27	4,89	126,1
Emilia-Romagna . .	4,73	5,05	3,39	3,52	3,95	103,1
ITALIA SETT. . .	4,82	5,05	3,61	3,46	3,90	101,8
Toscana	5,78	5,67	4,56	4,09	4,67	121,9
Umbria	4,61	5,35	3,89	3,70	4,34	113,3
Marche	4,53	5,51	3,78	4,08	4,38	114,3
Lazio	4,62	4,10	3,73	3,14	3,81	99,4
ITALIA CENTRALE .	5,15	5,29	4,10	3,91	4,35	113,5
Abruzzi-Molise . . .	4,78	4,72	3,48	3,47	3,89	101,5
Campania	4,00	4,13	3,08	2,74	3,17	82,7
Puglia	3,69	3,83	2,61	2,49	3,02	78,8
Basilicata	3,36	3,61	2,05	1,98	2,99	78,0
Calabria	3,85	3,44	2,18	2,58	3,00	78,3
Sicilia	3,98	3,87	3,18	3,01	3,32	86,7
Sardegna	4,93	5,43	3,73	3,45	4,38	114,3
ITALIA MER. E INS.	4,03	4,08	3,08	2,78	3,31	86,4
TOTALE	4,74	4,93	3,60	3,44	3,83	100,0

(1) Abitazioni con capo-famiglia addetto nelle industrie manifatturiere.

62. – Stanze per abitazione per titolo di godimento dell'abitazione e categoria professionale del capo-famiglia.

Per il complesso delle abitazioni in proprietà ed in affitto, è stato calcolato il numero di stanze per abitazione, corretto dell'influenza che su di esso esercita il territorio, per le varie categorie professionali in cui sono state distinte le famiglie.

TABELLA 53.

STANZE PER ABITAZIONE CORRETTE DELL'INFLUENZA TERRITORIALE, DISTINTE PER CLASSI DI COMUNI E TITOLO DI GODIMENTO E PER CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA

CATEGORIA PROFESSIONALE	ABITAZIONI IN PROPRIETÀ			ABITAZIONI IN AFFITTO		
	Capo- luoghi	Altri Comuni	100 <i>b</i> : <i>c</i>	Capo- luoghi	Altri Comuni	100 <i>e</i> : <i>f</i>
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>
Imprenditori e liberi professionisti	6,62	6,80	97,35	4,88	4,52	107,96
Lavoratori in proprio	4,02	4,13	97,33	3,04	2,94	103,40
Dirigenti ed impiegati	4,83	4,80	100,62	3,79	3,77	100,53
Lavoratori dipendenti	3,15	3,23	97,52	2,62	2,60	100,76
Coadiuvanti	4,61	4,73	97,46	2,96	3,18	93,08
TOTALE	4,74	4,93	96,14	3,60	3,44	104,65

Non si è stimato opportuno eliminare anche l'influenza esercitata dalla classe di comuni, in quanto questa, come si è visto nel paragrafo precedente, è di lieve entità.

Come appare dall'esame della *tabella 54* e del *grafico 9*, la differenza a favore dell'abitazione in proprietà è di 1,99 stanze nelle famiglie di imprenditori e liberi professionisti, di 1,09 in quelle di lavoratori in proprio, di 0,99 in quelle di dirigenti ed impiegati e di 0,69 in quelle di lavoratori dipendenti.

È degno di nota il fatto che i corrispondenti dati sulle abitazioni si dispongono nella stessa graduatoria decrescente, da cui si deduce che la differenza in questione è in relazione con l'ampiezza dell'abitazione.

63. - Stanze per abitazione secondo la regione.

Il numero di stanze per abitazione distinto secondo il titolo di godimento varia, come si può vedere esaminando i dati riportati nella *tabella 52*, in modo concorde da regione a regione. Questa constatazione, insieme all'altra che il dato in questione non varia passando dal complesso dei capoluoghi di provincia al complesso degli altri comuni, consente di esaminare le variazioni territoriali sui dati regionali, corretti della sola influenza della categoria professionale del capo-famiglia. Questi dati, come si è visto, sono riportati nella *tabella 52*. Essi sono anche rappresentati nel *grafico 10*.

TABELLA 54.

STANZE PER ABITAZIONE CORRETTE DELL'INFLUENZA TERRITORIALE
DISTINTE PER TITOLO DI GODIMENTO E PER CATEGORIA PROFESSIONALE
DEL CAPO-FAMIGLIA

CATEGORIA PROFESSIONALE	PROPRIETÀ	AFFITTO	<i>b-c</i>	100 <i>b:c</i>
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>
Imprenditori e liberi professionisti	6,83	4,84	1,99	141,11
Lavoratori in proprio	4,10	3,01	1,09	136,21
Dirigenti ed impiegati	4,83	3,84	0,99	125,78
Lavoratori dipendenti	3,22	2,53	0,69	127,27
Coadiuvanti	4,66	3,47	1,17	134,29
TOTALE	4,81	3,53	1,28	136,26

Al primo posto nella graduatoria si pone: la Liguria con 4,80 stanze per abitazione, al secondo e terzo posto il Veneto e la Toscana, a pari dato con 4,67 stanze per abitazione; al quarto posto il Friuli-Venezia giulia 4,41; al quinto e sesto posto, le Marche e la Sardegna (4,38); al settimo posto l'Umbria (4,34).

Agli ultimi posti si collocano, invece, la Sicilia (3,32), la Campania (3,17), la Puglia (3,02) la Calabria (3,00) e la Basilicata (2,99).

Raggruppando i dati regionali secondo le classi di ampiezza del numero di stanze per abitazione corretti, si è ottenuta la *tabella 55*.

TABELLA 55.

STANZE PER ABITAZIONE PER CLASSI DI COMUNI, PER CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA E PER CLASSI DI AMPIEZZA (1)

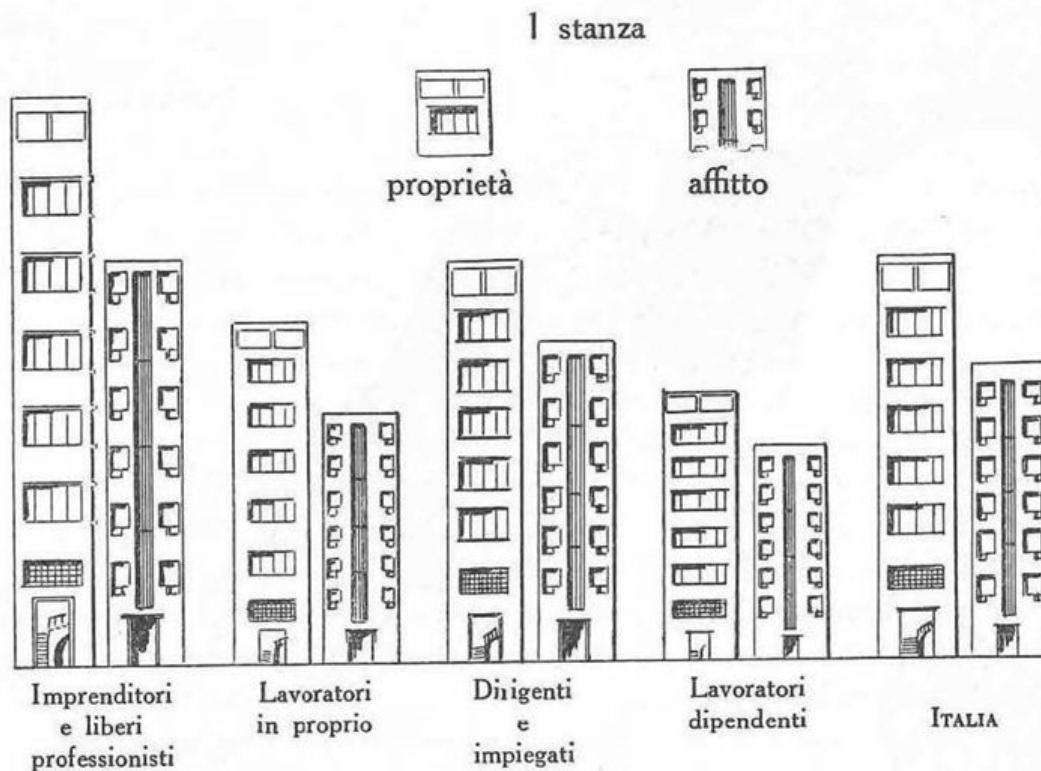
CLASSI DI AMPIEZZA	Numero regioni	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
<i>A. - Capoluoghi di provincia</i>							
2,7 - 3,3	4	4,72	2,25	3,46	1,88	2,86	3,03
3,3 - 3,9	9	5,42	2,99	3,79	2,48	3,53	3,64
3,9 - 4,5	5	6,23	3,56	4,25	2,96	3,93	4,18
4,5 e più	2	6,85	4,21	4,87	3,67	4,68	4,85
TOTALE	20	5,63	3,11	3,95	2,60	3,61	3,77
<i>B. - Altri Comuni</i>							
2,7 - 3,3	4	4,84	2,39	3,50	1,88	2,85	3,09
3,3 - 3,9	4	5,01	3,07	3,76	2,55	3,39	3,56
3,9 - 4,5	8	6,10	3,66	4,18	2,97	4,15	4,21
4,5 e più	4	6,48	3,96	4,67	3,34	4,77	4,64
TOTALE	20	5,70	3,35	4,06	2,74	3,86	3,94
<i>C. - Tutti i Comuni</i>							
2,7 - 3,3	4	4,74	2,37	3,48	1,89	2,77	3,05
3,3 - 3,9	6	5,43	3,09	3,88	2,52	3,50	3,68
3,9 - 4,5	7	6,11	3,65	4,11	2,96	4,31	4,23
4,5 e più	3	6,66	4,08	4,75	3,46	4,63	4,74
TOTALE	20	5,72	3,29	4,01	2,69	3,81	3,90

(1) Dati relativi a famiglie con capo-famiglia addetto nelle industrie manifatturiere.

Da essa appare che passando dall'una all'altra classe, il numero di stanze per abitazione aumenta per tutte le famiglie distinte secondo la categoria professionale, da cui si deduce che l'influenza del territorio sul numero di stanze per abitazione si esplica per tutte le categorie di abitazioni distinte secondo la condizione professionale della famiglia.

GRAFICO 9.

STANZE PER ABITAZIONE PER TITOLO DI GODIMENTO



64. – Stanze per abitazione secondo la condizione economica e sociale.

L'opportunità di porre in rilievo un'altra caratteristica secondo cui varia il numero di stanze per abitazione, ha consigliato di prendere in esame i dati concernenti il censimento delle abitazioni al 21 aprile 1931.

Per detto censimento sono state considerate le seguenti categorie di capi-famiglia:

- 1) personale di servizio e di fatica;
- 2) operai;
- 3) addetti all'agricoltura;

- 4) condizioni non professionali;
- 5) industriali ed artigiani;
- 6) commercianti;
- 7) impiegati;
- 8) forze armate, culto, professioni ed arti liberali;
- 9) proprietari e benestanti.

Il personale di servizio e di fatica comprende oltre al personale addetto alla pulizia, al trasporto, carico e scarico, anche il personale subalterno di enti pubblici e privati. Trattasi – come si vede – di categorie fra loro non omogenee sotto l'aspetto sociale.

Lo stesso dicasi per la categoria degli addetti all'agricoltura, che comprende da un lato i conduttori diretti, gli affittuari, i mezzadri e dall'altro i lavoratori dipendenti ed i braccianti agricoli.

Ancora più eterogenea è la categoria delle condizioni non professionali perché in essa sono classificati accanto ai capi-famiglia mendicanti viventi nella più squallida miseria, i capifamiglia costituiti da vedove viventi nella agiatezza. Le altre categorie, invece, si possono ritenere sufficientemente omogenee e su di esse si fermerà con particolare attenzione l'esame.

L'elencazione delle classi in cui sono stati distinti i capi-famiglia è stata fatta tenendo conto della graduatoria crescente del corrispondente numero medio di stanze per abitazione.

Esaminando detta graduatoria, da cui si trascurano le famiglie con capo-famiglia compreso fra il personale di servizio e di fatica, fra gli addetti all'agricoltura e fra i classificati nelle condizioni non professionali, si osserva che il livello economico cresce passando dagli operai agli industriali e artigiani, da questi ultimi ai commercianti, da questi ai proprietari e benestanti.

Fra la categoria dei commercianti e quella dei proprietari e benestanti sono inserite quelle degli impiegati e quella degli appartenenti alle forze armate, al culto o esercitanti una professione o arte liberale.

Fra le due si può ammettere una progressione di livello economico, ma esso non è superiore a quello della categoria dei commercianti e forse anche a quello della categoria degli industriali ed artigiani.

Le constatazioni di cui sopra fanno ritenere che l'ampiezza dell'abitazione è in relazione non solo con il fattore economico, ma anche con il fattore sociale.

* * *

CAPITOLO XII

TITOLO DI GODIMENTO E SERVIZI NELLE ABITAZIONI

Sommarlo:

65. Abitazioni in proprietà ed in affitto secondo la categoria professionale. – 66. Abitazioni in proprietà ed in affitto nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni. – 67. Il ramo di attività economica carattere non influente sul titolo di godimento dell'abitazione. – 68. I servizi installati nelle abitazioni secondo la categoria professionale. – 69. La cucina. – 70. La presenza nelle abitazioni della cucina e degli altri cinque servizi. – 71. La presenza nella abitazione della cucina e la privazione degli altri servizi. 72. Abitazioni prive di cucina e di qualsiasi servizio. – 73. Opportunità di rielaborare i dati sul censimento delle abitazioni.

65. – Abitazioni in proprietà ed in affitto secondo la categoria professionale.

Nel capitolo precedente si è esaminato il numero delle stanze per abitazione secondo il titolo di godimento delle abitazioni. Secondo lo stesso carattere se ne esaminano ora la frequenza nelle due modalità considerate – proprietà ed affitto – e frequenza dei servizi in esse installati.

Le abitazioni in proprietà sono, alla data del censimento – come appare dalla *tabella 56* – 4.301 migliaia, pari al 40 % del loro complesso. Quelle in affitto o in subaffitto 5.241 migliaia, pari al 48,7 %. Le rimanenti, che comprendono le abitazioni in uso per altro titolo, come corrispettivo di prestazioni o in uso gratuito, sono 1.214 migliaia, pari all'11,3 %. Queste ultime non sono poste in evidenza nel ricordato volume delle abitazioni.

Esaminando i dati riportati nella *tabella 57*, si vede che le frequenze delle abitazioni in proprietà ed in affitto variano notevolmente secondo la categoria professionale del capo famiglia.

Le maggiori frequenze delle abitazioni in proprietà, a cui corrispondono le minori frequenze delle abitazioni in affitto, si riscontrano in corrispon-

denza delle famiglie degli imprenditori e liberi professionisti con una frequenza corretta dall'influenza esercitata dalla diversa composizione per ramo di attività economica del capo-famiglia del 38,2 % nei capoluoghi e del 61,5 % negli altri comuni; il secondo posto si osserva in corrispondenza delle famiglie dei lavoratori in proprio con il 23,8 % e 45,4 % nelle due classi di comuni; il terzo posto in corrispondenza delle famiglie dei lavoratori dipendenti con il 15,4 % ed il 32,9 % ed il quarto posto in corrispondenza delle famiglie dei dirigenti ed impiegati rispettivamente con il 15,2 % ed il 26,5 %.

TABELLA 56.

ABITAZIONI E FAMIGLIE SECONDO IL TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE

TITOLO DI GODIMENTO	ABITAZIONI		STANZE	$\frac{d}{b}$	FAMIGLIE	100 $f:b$	COMPO- NENTI	$\frac{h}{f}$
	N	%						
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>h</i>	<i>i</i>
Proprietà . . .	4.301	40,0	15.993	3,72	4.564	106,1	18.431	4,04
Affitto	5.241	48,7	14.825	2,83	5.707	108,9	21.646	3,79
Altro	1.214	11,3	3.365	2,77	1.258	103,6	5.904	4,69
TOTALE . . .	10.756	100,0	34.183	3,18	11.529	107,2	45.981	3,99

Per le abitazioni in uso gratuito o come corrispettivo di prestazioni si hanno nelle due classi di comuni le frequenze di 12,3 % e 15,3 % per le famiglie di lavoratori in proprio; di 9,6 % e 17,1 % per le famiglie di dirigenti e impiegati; di 10,8 % e 9,0 % per le famiglie di lavoratori dipendenti e di 4,2 % e 6,6 % per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti.

66. – Abitazioni in proprietà ed in affitto nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni.

Esaminando i dati riportati nella citata *tabella 57* ed il *grafico 11*, si nota che la frequenza delle abitazioni secondo il titolo di godimento varia notevolmente passando dai capoluoghi di provincia agli altri comuni.

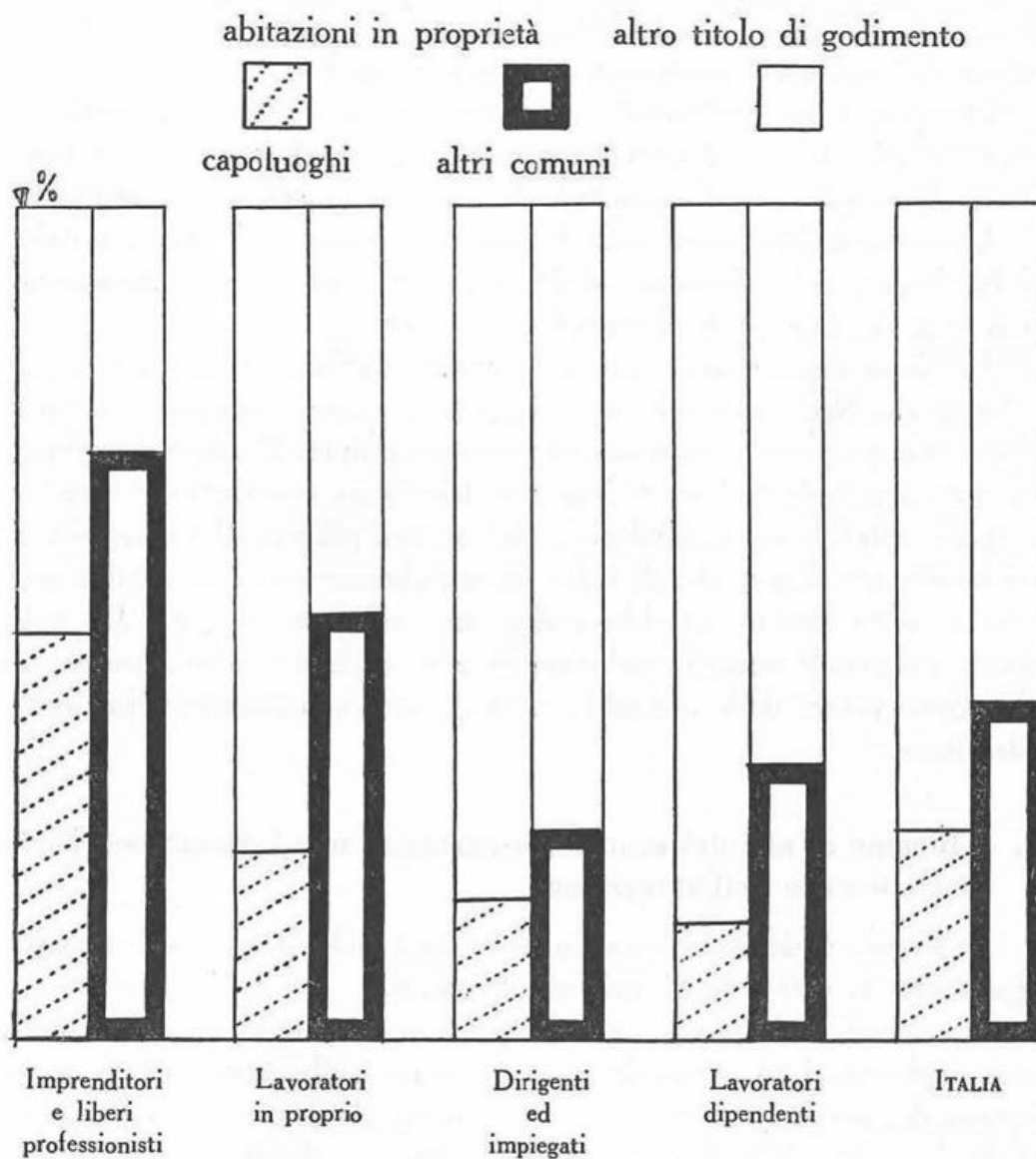
TABELLA 57.

FREQUENZE % DELLE ABITAZIONI SECONDO IL TITOLO DI GODIMENTO
CORRETTE DELL'INFLUENZA DEL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA
PER CLASSI DI COMUNI E CONDIZIONE PROFESSIONALE

CATEGORIA PROFESSIONALE	CAPOLUOGHI			ALTRI COMUNI		
	Dati effettivi	Dati corretti	Indici %	Dati effettivi	Dati corretti	Indici %
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>
<i>I. - Abitazioni in proprietà.</i>						
Imprenditori e liberi profess.	33,4	38,2	184,5	66,0	61,5	157,3
Lavoratori in proprio	27,7	23,8	115,0	59,9	45,4	116,1
Dirigenti e impiegati	16,6	15,2	73,4	29,4	26,5	67,8
Lavoratori dipendenti	12,4	15,4	74,4	33,5	32,9	84,1
Coadiuvanti	23,2	26,3	127,0	41,6	41,6	106,4
Condizioni non professionali.	23,7	23,7	114,5	56,2	56,2	143,7
TOTALE	19,2	20,7	100,0	48,0	39,1	100,0
<i>II. - Abitazioni in affitto.</i>						
Imprenditori e liberi profess.	62,7	57,6	81,1	28,3	31,9	63,4
Lavoratori in proprio	60,8	63,9	90,0	23,7	29,3	78,1
Dirigenti e impiegati	78,8	75,2	105,9	55,4	56,4	112,1
Lavoratori dipendenti	78,7	73,8	103,9	55,1	58,1	115,5
Coadiuvanti	70,0	62,0	87,3	42,6	38,5	76,5
Condizioni non professionali.	71,6	71,6	100,8	35,5	35,5	70,6
TOTALE	73,5	71,0	100,0	39,1	50,3	100,0
<i>III. - Abitazioni in altro titolo di godimento.</i>						
Imprenditori e liberi profess.	3,9	4,2	50,6	5,7	6,6	62,9
Lavoratori in proprio	11,5	12,3	148,1	16,4	15,3	145,7
Dirigenti e impiegati	4,6	9,6	115,6	15,2	17,1	162,8
Lavoratori dipendenti	8,9	10,8	130,0	11,4	9,0	85,7
Coadiuvanti	6,8	11,7	140,9	15,8	19,9	189,5
Condizioni non professionali.	4,7	4,7	56,6	8,3	8,3	79,0
TOTALE	7,3	8,3	100,0	12,9	10,5	100,0

GRAFICO 11.

FREQUENZE DELLE ABITAZIONI PER TITOLO DI GODIMENTO E CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA



Nei capoluoghi di provincia si osserva una frequenza delle abitazioni in proprietà del 20,7 % corretta dell'influenza esercitata dalla diversa composizione per ramo di attività economica del capo-famiglia, negli altri comuni del 39,1 %. Le corrispondenti frequenze delle abitazioni in affitto nelle due classi di comuni sono 71,0 % e 50,3 % e quella delle abitazioni in altro uso di godimento rispettivamente l'8,3 % ed il 10,5 %.

Volendo approfondire la stessa indagine si sono utilizzati anche i dati riportati nella *tabella 58* riguardante, per le famiglie classificate sotto la voce industrie manifatturiere, le frequenze delle abitazioni in proprietà ed in affitto distinte per categoria professionale del capo-famiglia e per regione. Dai dati riportati in questa tabella sono state ottenute le frequenze, riportate nella *tabella 59*, delle abitazioni in proprietà ed in affitto, corrette dell'influenza del territorio e della categoria professionale.

Dette frequenze confermano il risultato a cui si è giunti precedentemente circa la notevole divergenza delle frequenze delle abitazioni secondo il titolo di godimento nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni.

La notevole divergenza nelle frequenze in esame fa pensare, e i dati del censimento delle abitazioni al 21 aprile 1931 confermano, che esse variano secondo l'ampiezza demografica dei comuni.

La divergenza è comune a tutte le famiglie distinte secondo la categoria professionale. Non sarebbe privo di interesse conoscere le cause per cui le abitazioni in proprietà sono meno numerose nei comuni di maggiore ammontare della popolazione. Una ragione potrebbe essere costituita dal fatto che una parte notevole della popolazione dei comuni più grandi è costituita da popolazione immigrata, che di solito ha inizialmente scarse possibilità economiche. Altre ragioni potrebbero ricercarsi nella maggiore mobilità delle famiglie nei grandi comuni e nel maggior costo delle abitazioni derivante sia dal maggior prezzo delle aree edilizie, sia dal tono generalmente più elevato delle stesse.

67. – Il ramo di attività economica carattere non influente sul titolo di godimento dell'abitazione.

La frequenza delle abitazioni in proprietà è molto diversa nelle famiglie appartenenti ai vari rami di attività economica.

Prendendo le frequenze corrette dell'influenza esercitata dalla condizione professionale del capo-famiglia, riportate nella *tabella 60*, si trova un massimo, per le abitazioni situate nei capoluoghi di provincia, di 36,9 % per le abitazioni delle famiglie con capo-famiglia classificato nell'agricoltura, caccia e pesca, e un minimo [del 16,4 % per le abitazioni delle famiglie classificate nelle industrie manifatturiere.

Per le abitazioni in proprietà situate negli altri comuni, il massimo di 55,2 % si riscontra, non considerando le condizioni non professionali, in corrispondenza delle famiglie classificate nella voce costruzioni e impianti ed il minimo di 38,4 % in corrispondenza delle famiglie classificate sotto trasporto e comunicazioni.

TABELLA 58.

FREQUENZE % DELLE ABITAZIONI IN PROPRIETÀ E IN AFFITTO SECONDO
LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA E PER REGIONE

I. - *Abitazioni in proprietà. - A) Capoluoghi.*

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	36,7	15,7	12,6	8,2	19,7	10,4
Valle d'Aosta	56,3	16,4	8,5	9,8	—	10,1
Lombardia	30,5	9,8	10,3	4,5	20,0	7,6
Trentino-Alto Adige.	47,7	17,1	8,5	9,5	9,1	11,4
Veneto	49,1	25,7	15,8	17,1	23,4	19,7
Friuli-Venezia Giulia.	50,5	25,9	17,8	21,4	20,0	23,4
Trieste (<i>territorio di</i>) .	31,2	15,2	11,9	13,2	19,0	13,6
Liguria	40,8	21,1	21,9	12,8	21,0	15,9
Emilia-Romagna . .	46,7	22,3	15,6	9,3	27,3	13,8
ITALIA SETT. . .	36,1	16,3	13,0	8,5	21,1	11,3
Toscana	54,1	27,3	20,8	15,3	21,5	19,6
Umbria	66,2	40,1	22,1	28,6	40,0	29,6
Marche	66,2	33,6	23,4	18,6	40,0	25,2
Lazio	41,2	19,2	20,4	12,4	22,5	16,2
ITALIA CENTR. . .	50,0	25,1	20,8	16,1	22,9	19,6
Abruzzi-Molise . . .	50,3	28,6	12,4	23,3	15,4	25,8
Campania	42,4	12,8	14,9	6,5	14,6	9,4
Puglia	50,4	20,6	15,7	11,1	22,7	14,7
Basilicata	66,7	30,2	29,2	19,3	50,0	27,7
Calabria	53,8	22,2	14,3	11,7	66,7	18,7
Sicilia	47,5	20,3	16,6	11,5	20,7	16,1
Sardegna	48,7	26,6	16,8	19,8	22,2	23,2
ITALIA MER. E INS.	47,2	19,2	15,4	10,0	19,0	14,1
TOTALE	39,7	18,6	14,8	9,9	21,1	13,0

Segue: TABELLA 58.

I. - Abitazioni in proprietà. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	60,2	45,6	25,5	31,1	37,7	33,5
Valle d'Aosta	84,2	49,3	25,0	45,8	—	45,4
Lombardia	63,7	40,5	19,0	21,4	33,4	24,8
Trentino-Alto Adige .	70,2	54,3	16,3	29,7	40,0	39,2
Veneto	72,1	54,1	26,4	35,2	49,5	40,5
Friuli-Venezia Giulia.	70,9	63,0	27,0	45,0	58,3	47,9
Trieste (<i>territorio di</i>) .	83,3	59,5	28,7	44,7	100,0	45,0
Liguria	57,5	37,2	21,7	22,5	30,9	25,6
Emilia-Romagna . .	68,7	40,3	20,3	16,2	40,8	26,3
ITALIA SETT. . .	64,4	45,0	21,8	26,1	37,2	30,1
Toscana	67,8	45,4	23,5	25,3	42,2	31,3
Umbria	75,6	56,6	25,0	36,4	37,5	43,5
Marche	71,7	51,9	26,5	31,8	53,2	41,7
Lazio	68,1	50,8	19,2	35,1	56,7	41,2
ITALIA CENTR. . .	69,1	49,3	23,4	28,8	47,0	36,0
Abruzzi-Molise . . .	73,1	57,6	27,0	38,2	50,0	50,9
Campania	66,4	41,4	19,8	17,1	37,7	26,8
Puglia	67,8	41,0	28,0	23,4	32,8	33,8
Basilicata	72,4	43,0	29,6	42,6	27,3	55,2
Calabria	76,6	61,8	27,6	40,0	36,7	54,3
Sicilia	70,6	56,0	35,0	33,3	47,5	48,8
Sardegna	71,7	69,6	31,8	49,8	69,6	63,4
ITALIA MER. E INS.	69,7	51,9	25,6	25,7	41,9	40,6
TOTALE . . .	66,3	48,5	22,3	26,4	39,6	33,1

Segue: TABELLA 58.

I. - Abitazioni in proprietà. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	49,7	35,7	17,7	22,4	31,1	24,3
Valle d'Aosta	71,4	39,9	13,2	29,6	—	29,1
Lombardia	48,0	30,1	13,5	16,6	29,1	19,1
Trentino-Alto Adige .	65,0	48,6	12,7	23,2	33,3	31,6
Veneto	63,0	47,3	21,1	29,9	37,1	34,3
Friuli-Venezia Giulia.	64,3	57,1	25,0	42,3	43,6	44,7
Trieste (<i>territorio di</i>)	32,4	18,1	12,6	18,9	22,7	18,1
Liguria	46,0	29,0	21,9	16,5	25,0	19,4
Emilia-Romagna . .	56,3	34,4	17,0	12,9	34,4	20,6
ITALIA SETT. . .	50,9	35,7	16,2	19,9	30,9	22,9
Toscana	62,8	40,1	21,9	22,1	37,5	27,3
Umbria	73,0	53,0	23,0	32,6	53,8	37,4
Marche	71,0	49,3	25,5	29,1	38,6	38,7
Lazio	48,0	36,1	20,3	21,6	57,4	26,4
ITALIA CENTR. . .	61,2	41,9	21,6	23,8	54,3	29,5
Abruzzi-Molise . . .	66,6	54,0	20,5	34,5	45,3	46,4
Campania	57,3	34,4	16,8	13,1	63,3	20,7
Puglia	63,6	38,2	20,8	19,2	53,8	29,0
Basilicata	70,8	56,0	29,4	38,5	23,1	53,0
Calabria	70,7	58,3	23,4	32,9	38,5	50,2
Sicilia	61,0	46,2	23,7	21,8	55,8	36,0
Sardegna	62,3	63,5	23,3	39,1	28,1	53,0
ITALIA MER. E INS.	62,0	45,7	19,6	19,8	53,6	32,7
TOTALE . . .	54,5	37,1	17,1	20,4	53,2	25,7

Segue: TABELLA 58.

II. - Abitazioni in affitto. - A) Capoluoghi.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE	Media corretta
Piemonte	59,7	81,9	84,4	86,9	71,0	85,3	76,8
Valle d'Aosta	37,5	81,2	86,9	86,7	—	86,3	73,1
Lombardia	67,3	88,0	87,2	89,4	76,5	87,9	81,7
Trentino-Alto Adige.	47,7	81,0	87,9	86,2	63,6	84,7	73,3
Veneto	46,9	71,2	78,9	78,0	54,3	75,7	65,9
Friuli-Venezia Giulia.	41,8	71,2	76,4	72,9	73,3	71,5	67,1
Trieste (<i>territorio di</i>).	63,5	78,4	85,2	80,8	71,4	80,8	75,9
Liguria	55,0	75,9	75,2	82,9	79,0	80,2	73,6
Emilia Romagna . . .	47,9	73,7	79,0	83,8	63,6	80,1	69,6
ITALIA SETT.	60,6	80,9	84,0	85,9	70,8	84,1	76,4
Toscana	40,8	68,9	73,6	78,8	65,1	75,0	65,4
Umbria	29,9	54,5	73,3	63,2	60,0	63,1	56,2
Marche	26,2	61,2	68,6	74,5	40,0	68,3	54,1
Lazio	56,4	76,9	75,9	80,3	68,3	78,0	71,6
ITALIA CENTR.	46,0	70,8	74,5	77,3	65,7	74,5	66,9
Abruzzi-Molise	43,7	65,0	76,0	68,1	84,6	66,4	67,5
Campania	53,5	84,1	80,6	89,4	80,2	86,7	77,6
Puglia	43,7	75,7	79,6	84,8	68,2	81,1	70,4
Basilicata	33,3	67,6	70,8	74,8	—	68,8	61,6
Calabria	36,5	71,2	72,6	79,8	—	73,4	65,0
Sicilia	47,3	74,4	76,0	81,8	73,9	77,8	70,7
Sardegna	44,2	69,3	73,6	71,8	44,4	69,7	60,7
ITALIA MER. E INS.	47,4	76,4	78,8	84,7	73,8	80,8	72,2
TOTALE	56,6	77,9	82,3	84,4	70,1	82,1	74,3

Segue: TABELLA 58.

II. - Abitazioni in affitto. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE	Media corretta
Piemonte	32,2	48,5	57,3	60,0	38,3	57,5	47,3
Valle d'Aosta	15,8	42,7	60,5	44,0	100,0	44,5	52,6
Lombardia	29,4	55,1	72,2	73,2	42,6	69,6	54,5
Trentino-Alto Adige.	25,6	40,4	73,7	59,7	50,0	52,3	49,9
Veneto	22,2	41,6	61,1	58,7	35,0	53,5	43,7
Friuli-Venezia Giulia.	21,6	32,1	64,5	47,8	37,5	45,2	40,7
Trieste (<i>territorio di</i>).	16,7	32,8	54,3	42,3	—	42,2	36,5
Liguria	35,2	56,5	70,6	69,2	50,9	66,5	56,5
Emilia Romagna . . .	24,2	53,9	64,3	73,3	41,8	64,8	51,5
ITALIA SETT.	28,7	51,1	66,6	66,9	41,3	62,9	50,9
Toscana	24,5	48,1	59,5	65,6	46,4	60,0	48,8
Umbria	15,2	37,9	62,5	55,3	50,0	48,9	44,2
Marche	19,8	40,5	60,8	62,6	38,3	51,5	44,4
Lazio	24,6	40,7	66,9	53,7	31,7	48,6	43,5
ITALIA CENTR.	23,0	43,5	61,1	62,4	42,0	55,4	46,4
Abruzzi-Molise	22,0	34,5	60,2	51,3	32,5	40,3	40,1
Campania	27,3	51,2	72,3	77,0	49,1	66,7	55,4
Puglia	26,9	52,9	60,7	68,9	48,3	59,3	51,5
Basilicata	22,4	33,9	55,6	47,3	27,3	35,9	37,3
Calabria	18,8	28,9	60,4	48,9	40,8	35,8	39,6
Sicilia	22,3	34,7	52,6	54,7	35,0	41,0	39,9
Sardegna	21,3	25,5	43,5	41,0	21,7	30,1	30,6
ITALIA MER. E INS.	24,3	40,3	63,7	66,2	40,8	51,4	47,1
TOTALE	26,9	45,0	65,8	66,2	41,3	59,6	49,0

Segue: TABELLA 58.

II. - Abitazioni in affitto. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE	Media corretta
Piemonte	44,4	59,6	73,7	70,2	50,3	68,5	59,6
Valle d'Aosta	25,7	53,7	79,4	63,2	100,0	63,8	64,4
Lombardia	47,4	66,2	81,7	77,8	53,5	75,7	65,3
Trentino-Alto Adige.	30,8	46,6	80,3	68,2	52,9	61,2	55,8
Veneto	32,0	48,7	70,2	64,3	44,2	60,1	51,9
Friuli-Venezia Giulia.	28,1	38,3	67,1	50,7	51,3	48,8	47,1
Trieste (territorio di) .	62,5	75,4	83,9	73,9	68,2	75,3	72,8
Liguria	48,8	66,4	74,4	77,7	67,6	75,2	67,0
Emilia-Romagna . . .	37,5	60,4	74,6	78,4	52,2	71,8	60,6
ITALIA SETT.	43,9	59,9	77,6	73,6	52,7	71,0	61,5
Toscana	30,4	54,2	67,6	69,8	55,2	65,0	55,4
Umbria	19,3	41,5	70,1	59,2	53,8	55,1	48,9
Marche	20,9	43,5	63,4	65,0	38,6	54,6	46,3
Lazio	47,4	57,5	74,8	69,5	57,4	66,4	61,3
ITALIA CENTR.	32,5	51,9	70,4	68,1	54,3	63,0	55,4
Abruzzi-Molise	28,2	38,2	67,2	50,7	45,3	45,0	45,9
Campania	37,2	59,3	77,4	81,7	63,3	73,8	63,8
Puglia	31,0	56,0	71,7	74,7	53,8	64,9	57,4
Basilicata	25,5	35,7	62,7	52,1	23,1	38,6	39,8
Calabria	23,3	32,6	64,2	53,5	38,5	40,2	42,4
Sicilia	32,6	45,6	66,9	69,0	55,8	55,4	54,0
Sardegna	30,6	31,8	60,6	53,5	28,1	40,4	40,9
ITALIA MER. E INS.	32,3	47,1	72,6	73,2	53,6	60,2	55,8
TOTALE	40,1	54,0	76,3	72,8	53,2	67,8	59,3

Prendendo le frequenze corrette dell'influenza esercitata dalla condizione professionale del capo famiglia, riportate nella *tabella 60*, si trova un massimo, per le abitazioni situate nei capoluoghi di provincia, di 36,9% per le abitazioni delle famiglie con capo-famiglia classificato nell'agricoltura, caccia e pesca, e un minimo del 16,4 % per le abitazioni delle famiglie classificate nelle industrie manifatturiere. Per le abitazioni in proprietà situate negli altri comuni, il massimo di 55,2 % si riscontra, non considerando le condizioni non professionali, in corrispondenza delle famiglie classificate nella voce costruzioni e impianti ed il minimo di 38,4 % in corrispondenza delle famiglie classificate sotto trasporto e comunicazioni.

Per le abitazioni in affitto il massimo cade sotto la voce pubblica amministrazione ed il minimo sotto la voce agricoltura, caccia e pesca, sia nei capoluoghi di provincia, che negli altri comuni.

Disponendo le frequenze ricordate in graduatoria, si constata che quelle relative ai capoluoghi di provincia, di norma, non concordano con quelle relative agli altri comuni. Ciò può essere considerato come diretta conseguenza del fatto che le frequenze delle abitazioni in proprietà e in affitto non variano in modo sistematico secondo il ramo di attività economica del capo-famiglia.

TABELLA 59.

FREQUENZE % DELLE ABITAZIONI IN PROPRIETÀ ED IN AFFITTO CORRETTE DELL'INFLUENZA DEL TERRITORIO PER CLASSI DI COMUNI E CONDIZIONE PROFESSIONALE (1)

CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA	ABITAZIONI IN PROPRIETÀ			ABITAZIONI IN AFFITTO		
	Capoluoghi	Altri Comuni	Totale	Capoluoghi	Altri Comuni	Totale
Imprenditori e liberi professionisti	48,9	70,7	60,2	46,1	23,4	34,2
Lavoratori in proprio . .	22,5	50,9	43,5	73,6	41,6	50,6
Dirigenti ed impiegati . .	16,5	25,1	20,2	78,1	61,7	71,6
Lavoratori dipendenti . .	14,2	33,2	25,8	78,7	57,7	66,2
Coadiuvanti	26,1	46,4	40,1	66,9	40,4	52,7
TOTALE	25,4	40,6	36,5	70,9	47,4	57,0

(1) Abitazioni di famiglie con capo famiglia addetto nelle industrie manifatturiere

TABELLA 60.

FREQUENZE % DELLE ABITAZIONI IN PROPRIETÀ ED IN AFFITTO CORRETTE DELL'INFLUENZA DELLA CONDIZIONE PROFESSIONALE PER CLASSI DI COMUNI E SECONDO IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CAPOLUOGHI			ALTRI COMUNI		
	Dati effettivi	Dati corretti	Indici %	Dati effettivi	Dati Corretti	Indici %
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>
<i>I. - Abitazioni in proprietà</i>						
Agricoltura, caccia e pesca . .	37,8	36,9	178,2	55,2	50,5	129,1
Industrie estrattive	30,1	31,7	153,1	39,9	42,8	109,4
Costruzioni e impianti . . .	18,7	25,1	121,2	40,1	55,2	141,1
Credito e assicurazione . . .	17,3	24,0	115,9	29,7	42,1	107,6
Condizioni non professionali .	23,7	23,7	114,5	56,2	56,2	143,7
Energia elettrica, gas e acqua.	14,5	23,5	113,5	30,3	40,9	104,6
Pubblica amministrazione . .	16,1	21,3	102,9	31,7	40,7	104,1
Trasporti e comunicazioni . .	14,3	21,0	101,4	30,8	38,4	98,2
Commercio e servizi vari. . .	18,6	19,3	93,2	44,4	38,5	98,4
Industrie manifatturiere . . .	13,0	16,4	79,2	33,1	40,6	103,8
TOTALE . . .	19,2	20,7	100,0	48,0	39,1	100,0
<i>II. - Abitazioni in affitto</i>						
Agricoltura caccia e pesca . .	33,1	37,4	52,7	25,6	27,3	54,3
Industrie estrattive	60,2	62,7	88,3	50,1	45,5	90,5
Costruzioni e impianti . . .	72,9	66,6	93,8	50,9	40,2	79,9
Credito e assicurazione . . .	78,5	71,7	101,0	62,7	50,2	99,8
Condizioni non professionali .	71,6	71,6	100,8	35,5	35,5	70,6
Energia elettrica, gas e acqua.	79,3	71,6	100,8	56,3	34,8	69,2
Pubblica amministrazione . .	76,7	78,5	110,5	54,2	53,5	106,4
Trasporti e comunicazioni . .	81,1	72,4	101,9	60,0	52,1	103,6
Commercio e servizi vari. . .	74,9	74,9	105,5	49,0	53,1	105,6
Industrie manifatturiere . . .	82,1	74,2	104,5	59,5	49,0	97,4
TOTALE . . .	73,5	71,0	100,0	39,1	50,3	100,0

Rimane, però, il fatto che le frequenze in esame differiscono fra di loro in misura molto forte. Ma ciò può essere spiegato come la risultante di due distinti fattori: da un lato la diversa concentrazione territoriale degli appartenenti ai diversi rami di attività economica e dall'altro al fatto che le frequenze in questione variano in maniera sistematica nei comuni distinti secondo l'ammontare della popolazione.

68. – I servizi installati nelle abitazioni secondo la categoria professionale.

Nel volume sulle abitazioni, più volte ricordato, i dati sui servizi installati nelle abitazioni, distinte secondo il ramo di attività economica – che, si è visto, non è un carattere influente – e la categoria professionale del capofamiglia, riguardano:

- 1°) la presenza della cucina;
- 2°) la presenza della cucina e di altri cinque servizi: acqua potabile, latrina, bagno, elettricità, gas;
- 3°) la presenza della cucina e la privazione degli altri servizi: acqua potabile, latrina, bagno, elettricità, gas;
- 4°) la privazione della cucina;
- 5°) la privazione della cucina e di qualsiasi altro servizio.

Detti dati sono riportati nella tavola 13, per le abitazioni in proprietà e in usufrutto (1) e nella tavola 14 per le abitazioni in affitto (2). Non sono stati, invece, pubblicati, per le abitazioni concesse in enfiteusi o in uso gratuito per prestazioni di servizi od altro. Come al solito, l'unità territoriale considerata è la regione nella doppia distinzione di capoluoghi di provincia e di altri comuni.

I dati assoluti relativi alla distinzione di cui sopra sono riportati nella *tabella 61*.

Da essa si desume che su 9.542 migliaia di abitazioni in proprietà e in affitto 9.228 sono fornite di cucina e 314 migliaia ne sono prive, che delle abitazioni fornite di cucina 710 migliaia sono anche fornite di altri cinque servizi, che, come si è detto, sono l'acqua potabile, la latrina, il bagno, l'elettricità e il gas e 474 migliaia ne sono prive; che delle abitazioni prive di cucine 39 migliaia sono anche prive di qualsiasi servizio.

Per un esame più analitico della distribuzione dei detti servizi si è stimato opportuno di trascurare il ramo di attività economica che – come si

(1) Istituto centrale di statistica. *Abitazioni*, op. cit., pagg. 88-213.

(2) *Id.*, *id.*, pagg. 214-339.

è visto – deve ritenersi un carattere non influente. Si è tenuto conto, invece, della categoria professionale del capo famiglia. Per le ragioni più volte ricordate, l'esame è stato limitato alle categorie professionali delle famiglie classificate nelle industrie manifatturiere.

TABELLA 61.

ABITAZIONI IN PROPRIETÀ E ABITAZIONI IN AFFITTO PER SPECIE DI SERVIZI IN ESSE INSTALLATI

SERVIZI NELLE ABITAZIONI	ABITAZIONI IN PROPRIETÀ		ABITAZIONI IN AFFITTO		TOTALE (a)	
	.000	%	.000	%	.000	%
<i>Abitazioni:</i>						
Fornite di cucina	4.173	97,0	5.055	96,4	9.228	96,6
Fornite di cucina e altri 5 servizi (b)	189	4,4	521	9,9	710	7,4
Fornite di cucina e prive degli altri servizi (b)	308	7,2	166	3,2	474	5,0
Prive di cucina	127	3,0	186	3,5	314	3,3
Prive di cucina e di qualsiasi servizio	22	0,5	17	0,3	39	4,0
TOTALE	4.301	100,0	5.241	100,0	9.542	100,0
(a) Per avere il totale delle abitazioni censite bisogna aggiungere quelle in uso per altro titolo di godimento.						
(b) Acqua potabile, latrina, bagno, elettricità, gas.						

69. – La cucina.

Nel paragrafo precedente, si è detto che fra i servizi esistenti nelle abitazioni è stata rilevata l'esistenza della cucina.

Per *cucina* si intende, secondo quanto è detto nelle « avvertenze » dell'Istituto centrale di statistica più volte ricordate, il vano (utile o accessorio) con almeno uno dei due seguenti requisiti; impianto fisso per la cottura delle vivande; e impianto fisso di acquaio per la rigovernatura delle stoviglie.

Le frequenze delle abitazioni fornite di cucina nelle abitazioni in proprietà e nelle abitazioni in affitto sono riportate nella *tabella 62* per i seguenti caratteri: classi di comuni, categoria professionale del capo-famiglia e regione.

TABELLA 62.

FREQUENZE % DELLE ABITAZIONI FORNITE DI CUCINA DISTINTE PER TI-
TOLO DI GODIMENTO, CLASSI DI COMUNI, CATEGORIA PROFESSIONALE
DEL CAPO-FAMIGLIA E PER REGIONE

I. - *Abitazioni in proprietà. - A) Capoluoghi.*

REGIONE	Imprendi- tori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiu- vanti	TOTALE
Piemonte	100,0	99,7	99,9	99,8	100,0	99,8
Valle d'Aosta	100,0	100,0	100,0	98,7	—	99,0
Lombardia	99,9	99,1	99,7	98,6	100,0	99,2
Trentino-Alto Adige	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Veneto	100,0	99,4	99,9	99,7	100,0	99,7
Friuli-Venezia Giulia.	100,0	99,3	97,5	99,8	100,0	99,5
Trieste (<i>territorio di</i>).	100,0	99,2	100,0	99,6	100,0	99,7
Liguria	100,0	99,5	100,0	99,6	100,0	99,7
Emilia-Romagna . .	99,8	99,5	99,7	99,4	100,0	99,5
ITALIA SETT. . .	99,9	99,4	99,8	99,5	100,0	99,6
Toscana	99,7	99,6	99,8	99,5	96,9	99,6
Umbria	100,0	100,0	100,0	99,7	100,0	99,8
Marche	99,1	99,1	100,0	98,5	100,0	98,9
Lazio	100,0	99,4	99,9	99,3	100,0	99,5
ITALIA CENTR. . .	99,8	99,5	99,9	99,4	98,6	99,5
Abruzzi-Molise . . .	100,0	99,1	97,1	98,7	100,0	98,9
Campania	99,7	95,9	99,3	92,5	92,9	95,2
Puglia	99,4	92,9	99,0	92,3	100,0	93,7
Basilicata	100,0	96,7	100,0	92,5	100,0	96,1
Calabria	100,0	96,4	100,0	92,1	50,0	95,7
Sicilia	99,3	94,9	99,2	92,5	100,0	94,5
Sardegna	99,0	95,7	100,0	96,8	100,0	96,8
ITALIA MER. E INS.	99,5	95,4	99,2	93,4	95,6	95,2
TOTALE . . .	99,8	98,4	99,8	98,6	98,9	98,9

Segue: TABELLA 62.

I. - Abitazioni in proprietà. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	99,9	99,7	99,9	99,7	100,0	99,8
Valle d'Aosta	100,0	99,5	100,0	99,8	—	99,8
Lombardia	99,6	99,0	98,9	98,5	98,9	98,7
Trentino-Alto Adige	100,0	99,8	100,0	99,9	100,0	99,9
Veneto	100,0	99,8	99,9	99,8	100,0	99,8
Friuli-Venezia Giulia.	99,6	99,9	99,5	99,9	100,0	99,9
Trieste (territorio di).	100,0	100,0	100,0	99,9	100,0	99,9
Liguria	99,3	99,4	99,8	99,6	100,0	99,6
Emilia-Romagna . .	99,9	99,6	99,6	99,4	100,0	99,5
ITALIA SETT. . .	99,8	99,5	99,4	99,3	99,5	99,3
Toscana	99,8	99,4	99,8	99,2	97,1	99,3
Umbria	100,0	99,9	100,0	99,7	100,0	99,8
Marche	99,7	99,5	99,6	99,5	100,0	99,5
Lazio	99,7	99,1	100,0	98,8	97,1	99,0
ITALIA CENTR. . .	99,8	99,4	99,8	99,2	97,7	99,3
Abruzzi-Molise . . .	100,0	99,5	100,0	99,3	100,0	99,4
Campania	99,1	94,7	97,7	89,1	95,3	92,8
Puglia	97,9	94,1	95,6	94,1	94,7	94,3
Basilicata	100,0	99,7	100,0	100,0	100,0	100,0
Calabria	98,5	97,6	100,0	96,9	100,0	97,5
Sicilia	97,4	92,9	96,7	90,8	89,5	92,7
Sardegna	98,5	96,1	98,6	96,0	100,0	96,1
ITALIA MER. E INS.	98,4	95,6	97,4	93,2	95,5	95,1
TOTALE	99,5	97,8	99,3	98,5	98,4	98,3

Segue: TABELLA 62.

I. - Abitazioni in proprietà. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	99,9	99,7	99,9	99,7	100,0	99,8
Valle d'Aosta	100,0	99,6	100,0	99,6	—	99,6
Lombardia	99,7	99,0	99,3	98,5	99,2	98,8
Trentino-Alto Adige	100,0	99,8	100,0	99,5	100,0	99,9
Veneto	100,0	99,7	99,9	99,8	100,0	99,8
Friuli-Venezia Giulia.	99,7	99,8	99,2	99,9	100,0	99,9
Trieste (<i>territorio di</i>).	100,0	99,4	100,0	99,7	100,0	99,7
Liguria	99,7	99,4	100,0	99,6	100,0	99,6
Emilia-Romagna . . .	99,9	99,6	99,6	99,4	100,0	99,5
ITALIA SETT.	99,8	99,5	99,6	99,3	99,7	99,4
Toscana	99,8	99,4	99,8	99,2	97,1	99,4
Umbria	100,0	99,9	100,0	99,7	100,0	99,8
Marche	99,6	99,5	99,7	99,4	100,0	99,5
Lazio	99,9	99,1	99,9	99,0	98,5	99,2
ITALIA CENTR.	99,8	99,4	99,8	99,3	98,0	99,4
Abruzzi-Molise	100,0	99,4	99,2	99,2	100,0	99,4
Campania	99,3	94,8	98,6	89,7	94,7	93,2
Puglia	98,2	94,0	97,1	93,7	95,8	94,2
Basilicata	100,0	99,6	100,0	99,3	100,0	99,6
Calabria	98,8	97,6	100,0	96,7	95,0	97,4
Sicilia	98,0	93,2	97,8	91,3	93,0	93,0
Sardegna	98,7	95,2	99,2	96,2	100,0	96,2
ITALIA MER. E INS.	98,7	95,6	98,3	93,2	95,5	95,1
TOTALE	99,6	97,9	99,5	98,5	98,5	98,4

Segue: TABELLA 62.

II. - Abitazioni in affitto. - A) Capoluoghi.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	99,7	98,8	99,6	99,0	97,7	99,1
Valle d'Aosta	100,0	98,5	95,4	98,1	—	97,8
Lombardia	99,7	98,0	99,1	97,0	99,0	97,7
Trentino-Alto Adige	100,0	98,0	99,3	98,5	100,0	98,5
Veneto	99,4	98,9	99,6	99,5	100,0	99,4
Friuli-Venezia Giulia.	100,0	98,7	99,7	99,1	100,0	99,1
Trieste (<i>territorio di</i>).	100,0	99,4	99,6	99,3	100,0	99,4
Liguria	100,0	98,9	99,8	99,5	98,4	99,5
Emilia-Romagna . .	99,5	98,3	99,0	98,1	100,0	98,2
ITALIA SETT. . . .	99,7	98,4	99,3	98,3	98,9	98,5
Toscana	100,0	99,1	99,4	99,1	100,0	99,1
Umbria	100,0	98,9	99,8	99,4	100,0	99,4
Marche	100,0	98,4	99,0	98,8	100,0	98,7
Lazio	99,2	98,8	99,5	98,9	100,0	99,7
ITALIA CENTR. . . .	99,7	98,9	99,5	99,0	100,0	99,1
Abruzzi-Molise . . .	100,0	98,1	99,0	97,4	100,0	97,9
Campania	99,1	90,6	98,6	88,7	94,8	90,1
Puglia	97,5	88,5	97,1	87,0	86,7	88,3
Basilicata	100,0	95,3	100,0	98,0	—	96,6
Calabria	96,5	95,6	97,5	94,7	—	95,3
Sicilia	98,0	91,4	98,4	89,9	97,1	91,0
Sardegna	98,9	93,3	97,2	93,0	100,0	93,6
ITALIA MER. E INS.	98,5	91,5	98,2	89,4	95,4	90,7
TOTALE	99,6	96,8	99,2	97,1	98,5	97,4

Segue: TABELLA 62.

II. - Abitazioni in affitto. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	99,6	99,1	99,0	99,3	100,0	99,2
Valle d'Aosta	100,0	98,9	95,9	99,9	100,0	99,5
Lombardia	99,1	98,1	98,0	97,2	99,6	97,4
Trentino-Alto Adige .	97,8	97,8	98,8	98,9	95,0	98,6
Veneto	99,7	99,1	99,5	99,6	97,2	99,5
Friuli-Venezia Giulia.	100,0	99,5	99,1	99,7	100,0	99,6
Trieste (<i>territorio di</i>).	100,0	94,7	98,0	98,5	—	98,4
Liguria	99,4	98,1	99,0	99,2	100,0	99,0
Emilia-Romagna . .	99,6	98,5	98,9	98,6	95,1	98,6
ITALIA SETT.	99,3	98,5	98,5	98,2	99,0	98,2
Toscana	99,3	98,9	98,7	98,6	98,7	98,6
Umbria	100,0	99,6	100,0	99,6	100,0	99,6
Marche	99,4	99,0	99,1	99,0	100,0	99,0
Lazio	99,0	98,2	99,0	98,4	100,0	98,4
ITALIA CENTR. . . .	99,3	98,8	98,9	98,7	99,1	98,7
Abruzzi-Molise . . .	98,2	98,7	97,1	99,0	100,0	98,8
Campania	95,9	87,9	96,4	83,0	92,9	85,4
Puglia	94,3	91,9	94,9	92,0	75,0	92,1
Basilicata	100,0	99,2	100,0	99,2	100,0	99,2
Calabria	100,0	95,9	93,2	96,4	95,0	96,1
Sicilia	98,1	89,4	96,1	87,5	89,3	88,9
Sardegna	96,7	91,8	97,9	93,7	60,0	92,8
ITALIA MER. E INS.	96,6	91,6	96,0	88,0	97,0	89,8
TOTALE	98,8	96,1	98,3	96,9	97,0	96,8

Segue: TABELLA 62.

II. - Abitazioni in affitto. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	99,7	90,0	99,4	99,2	98,8	99,2
Valle d'Aosta	100,0	98,7	95,5	98,8	100,0	98,5
Lombardia	99,5	98,0	98,7	97,2	99,3	97,5
Trentino-Alto Adige .	98,6	97,8	99,1	98,7	96,3	98,5
Veneto	99,5	99,0	99,5	99,6	98,9	99,5
Friuli-Venezia Giulia.	100,0	99,3	99,2	99,6	100,0	99,5
Trieste (territorio di).	100,0	99,3	99,6	99,2	100,0	93,3
Liguria	99,9	98,6	99,7	99,4	98,9	94,4
Emilia-Romagna . .	99,6	98,4	99,0	98,3	97,9	98,4
ITALIA SETT. . .	99,6	98,4	99,0	98,2	98,9	98,4
Toscana	99,6	99,0	99,1	98,7	99,4	98,8
Umbria	100,0	99,4	99,9	99,5	100,0	99,5
Marche	99,5	98,9	99,1	99,0	100,0	98,9
Lazio	99,3	98,6	99,5	98,7	100,0	98,8
ITALIA CENTR. . .	99,5	98,9	99,3	98,8	99,7	98,9
Abruzzi-Molise . . .	99,0	98,6	98,1	98,5	100,0	98,5
Campania	97,6	88,8	97,8	85,9	94,0	87,4
Puglia	95,4	91,3	96,3	90,1	79,1	90,9
Basilicata	100,0	98,8	100,0	98,9	100,0	98,8
Calabria	98,6	95,8	94,8	96,0	95,0	95,9
Sicilia	98,1	90,3	97,7	89,0	94,8	90,1
Sardegna	98,0	92,3	97,4	93,3	77,8	93,1
ITALIA MER. E INS.	97,5	91,6	97,4	88,6	92,4	90,2
TOTALE	99,3	96,4	99,0	97,0	97,8	97,1

Le stesse frequenze corrette dell'influenza esercitata dal territorio sono riportate nella *tabella 63*. Secondo questa tabella, le abitazioni fornite di cucina nelle abitazioni in proprietà sono il 98,4 % nei capoluoghi ed il 98,8 % negli altri comuni.

Per le abitazioni in affitto, i corrispondenti dati sono il 96,0 % e il 96,0 %. Come si vede da questi dati, si avrebbe una leggera prevalenza delle abitazioni fornite di cucina nelle abitazioni in proprietà rispetto a quelle in affitto mentre nessuna pratica differenza si avrebbe nelle due classi di comuni.

Per quanto concerne la categoria professionale rispettivamente per le abitazioni in proprietà ed in affitto, i due dati sono 99,6 % e 99,1 % per le abitazioni degli imprenditori e liberi professionisti; 99,5 % e 98,5 % per le abitazioni dei dirigenti ed impiegati; 98,4 % e 96,7 per le abitazioni dei lavoratori in proprio; 98,0 % e 96,8 % per le abitazioni dei lavoratori dipendenti.

Anche nel precedente censimento delle abitazioni, riferito al 21 aprile 1931 (1), fu rilevata l'esistenza della cucina. Ma poiché trattasi di un servizio che solo eccezionalmente manca nelle abitazioni, mentre interessa piuttosto conoscerne il tipo, più opportunamente si distinse la cucina a seconda che aveva l'ampiezza di una vera e propria stanza o era situata in un piccolo vano.

70. - La presenza nelle abitazioni della cucina e degli altri cinque servizi.

Come si è detto nel par. 68, sono pubblicati i dati delle abitazioni fornite di cucina e di altri cinque servizi: acqua potabile, latrina, bagno, elettricità, gas. Le frequenze percentuali di queste abitazioni, in proprietà ed in affitto, sono riportate nella *tabella 64* distinte per classi di comuni, categoria professionale del capo-famiglia e regione.

Dai dati contenuti in detta tabella sono state ottenute le frequenze corrette del fattore territoriale, riportati nella *tabella 63*.

Secondo queste frequenze, nelle abitazioni in proprietà, le abitazioni fornite di cucina e degli altri servizi soprannominati costituiscono il 29,3 % nei capoluoghi di provincia e il 2,7 % negli altri comuni; nelle abitazioni in affitto, il 22,2 % e il 3,2 %.

(1) Cfr. Istituto centrale di statistica, *Indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931*, parte II, tavole, Firenze, 1934.

TABELLA 63.

FREQUENZE % DELLE ABITAZIONI FORNITE DI CUCINA O DI ALTRI SERVIZI, CORRETTE DELL'INFLUENZA ESERCITATA DAL TERRITORIO, PER CLASSI DI COMUNI E SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA (1)

CATEGORIA PROFESSIONALE	PROPRIETÀ			AFFITTO		
	Capo- luoghi	Altri Comuni	Totale	Capo- luoghi	Altri Comuni	Totale
<i>A. - Abitazioni fornite di cucina.</i>						
Imprenditori e liberi profess.	99,8	99,4	99,6	99,4	98,8	99,1
Lavoratori in proprio . . .	98,8	98,5	98,4	96,8	96,7	96,7
Dirigenti e impiegati	99,6	99,3	99,5	98,8	97,9	98,5
Lavoratori dipendenti . . .	97,5	98,0	98,0	96,7	96,9	96,8
Coadiuvanti	96,8	98,6	98,4	98,5	94,6	96,5
TOTALE . . .	98,4	98,8	98,8	96,0	96,0	96,0
<i>B. - Abitazioni fornite di cucina e altri 5 servizi.</i>						
Imprenditori e liberi profess.	46,5	6,0	22,3	43,5	7,5	29,6
Lavoratori in proprio . . .	16,0	0,8	4,3	11,9	1,0	6,2
Dirigenti e impiegati . . .	42,0	4,2	24,7	32,1	4,7	23,1
Lavoratori dipendenti . . .	7,1	0,3	2,0	4,9	0,3	2,7
Coadiuvanti	34,9	2,3	13,3	22,3	2,6	18,9
TOTALE . . .	29,3	2,7	13,4	22,2	3,2	14,2
<i>C. - Abitazioni fornite di cucina e prive di altri servizi.</i>						
Imprenditori e liberi profess.	—	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2
Lavoratori in proprio	0,9	9,9	2,3	0,4	3,1	2,3
Dirigenti e impiegati	—	0,3	0,2	—	0,3	0,1
Lavoratori dipendenti . . .	1,4	3,1	2,7	0,8	2,9	2,1
Coadiuvanti	—	1,8	1,5	—	2,4	2,1
TOTALE . . .	0,5	1,6	1,4	0,3	1,7	1,4
<i>D. - Abitazioni prive di cucina e di qualsiasi servizio.</i>						
Imprenditori e liberi profess.	—	0,5	—	—	—	—
Lavoratori in proprio	0,1	0,2	—	0,1	0,3	0,2
Dirigenti e impiegati	—	—	—	—	—	—
Lavoratori dipendenti . . .	—	0,1	0,1	—	0,1	0,1
Coadiuvanti	—	0,1	0,1	—	—	—
TOTALE . . .	1,2	0,1	0,1	—	0,1	0,1

(1) Abitazioni di famiglie con capo-famiglia addetto nelle industrie manifatturiere.

TABELLA 64.

FREQUENZE % DI ABITAZIONI FORNITE DI CUCINA E ALTRI 5 SERVIZI
DISTINTE PER CLASSI DI COMUNI, PER CATEGORIA PROFESSIONALE
DEL CAPO-FAMIGLIA E PER REGIONE (1)

I. - Abitazioni in proprietà. - A) Capoluoghi.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	74,4	29,0	59,2	14,9	41,7	30,3
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	81,1	48,1	81,8	26,0	67,3	55,9
Trentino-Alto Adige	34,6	10,7	29,8	5,0	—	10,7
Veneto	67,4	16,4	49,5	4,1	36,4	16,9
Friuli-Venezia Giulia	44,1	9,7	38,3	2,0	33,3	10,9
Trieste (territorio di)	77,1	25,9	53,7	6,5	50,0	19,3
Liguria	84,9	40,8	65,0	14,7	58,8	34,8
Emilia-Romagna	64,8	25,0	60,6	11,7	62,5	27,0
ITALIA SETT.	76,0	30,7	67,8	13,9	54,1	34,1
Toscana	61,8	25,0	59,5	10,3	50,0	25,1
Umbria	35,3	4,6	31,0	1,1	50,0	4,9
Marche	46,9	10,4	46,7	4,3	—	13,0
Lazio	74,6	45,6	83,2	26,4	81,3	47,9
ITALIA CENTR.	63,9	28,1	68,0	12,3	61,4	28,4
Abruzzi-Molise	31,3	5,6	35,3	1,7	50,0	6,6
Campania	51,3	13,6	51,3	5,2	50,0	18,9
Puglia	26,5	7,8	29,5	2,3	—	8,9
Basilicata	—	—	—	—	—	—
Calabria	3,6	—	4,2	—	—	0,6
Sicilia	32,2	4,7	30,0	2,8	15,8	7,5
Sardegna	37,5	4,0	30,6	2,7	50,0	8,3
ITALIA MER. E INS.	34,6	6,6	40,2	3,3	51,5	10,4
TOTALE	66,9	23,9	65,7	12,0	51,5	28,9

(1) Abitazioni di famiglie con capo-famiglia addetto nelle industrie manifatturiere.

Segue: TABELLA 64.

I. - Abitazioni in proprietà. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	18,8	2,0	7,2	0,4	5,9	1,7
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	20,6	2,5	13,7	0,8	8,2	2,9
Trentino-Alto Adige .	4,0	0,6	7,1	0,3	—	0,7
Veneto	6,2	0,5	6,3	0,1	3,9	0,7
Friuli-Venezia Giulia.	—	—	—	—	—	—
Trieste (territorio di).	—	—	—	—	—	—
Liguria	27,5	6,0	17,7	1,0	17,6	4,2
Emilia-Romagna . .	8,3	0,9	6,7	1,2	2,5	1,5
ITALIA SETT. . .	16,6	1,7	10,0	0,6	6,3	2,0
Toscana	15,6	1,4	9,9	0,5	8,6	2,0
Umbria	10,7	0,6	5,0	0,3	—	0,8
Marche	0,7	0,3	1,3	0,1	—	0,2
Lazio	2,1	0,6	4,6	0,4	—	0,6
ITALIA CENTR. . .	10,4	0,8	7,3	0,4	4,5	1,2
Abruzzi-Molise . . .	—	—	—	—	—	—
Campania	4,9	0,1	4,8	0,3	—	0,4
Puglia	0,1	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—
ITALIA MER. E INS.	1,3	—	1,7	0,1	—	0,1
TOTALE . . .	12,1	0,8	8,8	0,5	4,7	1,4

Segue: TABELLA 64.

I. - Abitazioni in proprietà. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	37,1	6,0	29,5	2,5	14,2	6,6
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	39,5	7,5	46,2	2,7	21,2	10,0
Trentino-Alto Adige .	9,2	1,1	14,1	0,9	—	1,7
Veneto	25,1	2,6	22,8	0,8	13,7	3,4
Friuli-Venezia Giulia.	11,1	0,7	5,9	0,1	5,9	0,8
Trieste (territorio di) .	72,7	20,4	48,3	3,7	40,0	12,5
Liguria	62,6	19,0	56,7	7,5	38,2	20,0
Emilia-Romagna . . .	34,6	6,0	41,6	4,9	25,0	9,2
ITALIA SETT.	36,7	5,9	39,4	2,6	19,0	8,0
Toscana	30,0	5,8	36,9	2,7	21,0	7,5
Umbria	17,0	1,3	22,6	0,7	20,0	2,2
Marche	8,1	1,3	15,4	0,6	—	1,8
Lazio	46,1	11,7	74,1	9,2	39,4	17,8
ITALIA CENTR.	28,4	5,9	47,8	3,6	24,0	8,4
Abruzzi-Molise	6,7	0,4	9,4	0,3	4,5	0,7
Campania	17,9	1,3	30,6	1,0	12,3	3,3
Puglia	5,2	0,1	12,9	0,6	—	1,2
Basilicata	—	—	—	—	—	—
Calabria	0,7	—	0,8	—	—	—
Sicilia	10,4	0,6	12,9	0,8	5,3	1,3
Sardegna	12,7	0,2	12,5	0,6	5,6	0,9
ITALIA MER. E INS.	10,0	0,5	19,5	0,6	5,4	1,4
TOTALE	29,8	3,7	39,0	2,5	17,4	6,5

Segue: TABELLA 64.

II. - Abitazioni in affitto. - A) Capoluoghi.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	72,8	17,8	39,1	5,3	32,3	12,9
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	86,3	36,9	66,1	14,5	56,8	31,1
Trentino-Alto Adige	30,8	7,9	25,9	1,8	14,3	5,8
Veneto	66,2	12,7	39,5	2,9	17,6	10,8
Friuli-Venezia Giulia.	60,0	10,4	33,7	2,9	18,2	9,6
Trieste (territorio di).	20,2	16,9	37,3	7,0	33,3	14,4
Liguria	81,3	28,7	54,9	11,8	42,2	22,0
Emilia-Romagna . .	68,4	16,2	45,5	6,2	32,1	13,3
ITALIA SETT. . .	79,6	25,4	54,5	9,3	40,7	20,9
Toscana	61,8	16,4	46,2	7,6	39,2	14,7
Umbria	26,1	5,3	25,4	1,3	33,3	5,2
Marche	34,1	7,3	37,6	2,3	25,0	6,8
Lazio	80,0	41,2	73,9	26,9	66,0	39,4
ITALIA CENTR. . .	69,3	27,0	58,4	13,9	51,7	23,8
Abruzzi-Molise . . .	32,6	4,2	19,6	3,3	9,1	5,4
Campania	44,7	4,6	29,7	1,4	11,7	5,1
Puglia	30,6	2,4	17,1	0,6	6,7	2,8
Basilicata	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	2,5	—	—	0,2
Sicilia	31,0	3,6	24,3	0,7	8,8	3,4
Sardegna	42,5	4,9	23,7	1,5	—	5,5
ITALIA MER. E INS.	35,1	3,6	25,2	1,1	9,7	4,1
TOTALE . . .	73,1	20,4	52,9	8,7	37,2	18,8

Segue: TABELLA 64.

II. - Abitazioni in affitto. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	23,5	2,3	11,7	0,5	6,6	1,7
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	27,6	2,4	18,7	1,1	8,9	2,7
Trentino-Alto Adige .	10,9	2,2	9,1	0,4	—	1,6
Veneto	8,0	0,5	7,0	0,4	5,6	0,9
Friuli-Venezia Giulia.	—	—	—	—	—	—
Trieste (territorio di).	—	—	—	—	—	—
Liguria	40,8	8,7	18,7	1,4	25,0	4,1
Emilia-Romagna . .	7,9	0,6	4,9	0,3	2,4	0,6
ITALIA SETT. . .	23,3	2,0	14,6	0,8	7,9	2,1
Toscana	18,1	0,8	7,0	0,3	2,6	0,9
Umbria	6,7	0,8	8,5	0,2	—	0,8
Marche	0,6	0,1	0,7	0,1	—	0,1
Lazio	1,0	0,5	3,8	0,5	—	0,6
ITALIA CENTR. . .	12,3	0,6	5,7	0,3	1,7	0,7
Abruzzi-Molise . . .	—	—	—	—	—	—
Campania	4,3	0,1	4,3	0,1	—	0,3
Puglia	—	—	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—
ITALIA MER. E INS.	1,3	—	2,2	0,1	—	0,1
TOTALE	17,5	1,1	12,6	0,7	5,4	1,6

Segue: TABELLA 64.

II. - Abitazioni in affitto. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	53,0	9,4	30,7	2,7	19,9	7,2
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	67,0	18,0	50,5	5,5	30,9	13,8
Trentino-Alto Adige .	18,1	3,7	17,6	0,9	3,7	3,2
Veneto	41,8	4,8	25,6	1,3	12,6	4,6
Friuli-Venezia Giulia.	28,0	3,1	8,3	0,5	10,0	1,9
Trieste (<i>territorio di</i>).	69,4	16,5	36,3	6,3	33,3	13,2
Liguria	72,2	20,4	48,9	8,3	37,0	16,2
Emilia-Romagna . .	17,9	6,8	35,2	3,4	19,6	7,0
ITALIA SETT. . . .	60,3	12,3	42,0	4,3	25,0	10,6
Toscana	39,4	6,6	31,5	3,0	23,0	6,2
Umbria	15,1	2,1	20,9	0,8	14,3	3,0
Marche	7,7	1,5	14,2	0,6	4,5	1,6
Lazio	68,4	25,8	66,2	18,6	55,2	27,8
ITALIA CENTR. . .	45,6	11,7	44,3	6,3	33,2	11,5
Abruzzi-Molise . . .	14,4	0,9	9,9	1,0	99,3	1,5
Campania	26,3	1,7	20,8	0,7	6,8	2,3
Puglia	10,5	0,4	11,1	0,2	2,3	0,9
Basilicata	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	0,9	—	—	—
Sicilia	18,6	1,6	16,9	0,4	6,3	1,9
Sardegna	25,0	1,5	16,3	0,8	—	2,5
ITALIA MER. E INS.	18,4	1,1	16,9	0,5	5,2	1,7
TOTALE	52,3	8,7	40,3	4,0	22,7	9,2

La differenza così sensibile fra il dato dei capoluoghi di provincia e quello degli altri comuni deriva dal fatto che l'esistenza del servizio del gas nelle abitazioni non è connessa con la confortabilità o meno delle stesse, dipendendo dalla presenza nel comune di una azienda erogatrice (1). Il dato, quindi, dei capoluoghi non è confrontabile con quello riguardante gli altri comuni.

Per quanto concerne la categoria professionale del capo-famiglia, rispettivamente per le abitazioni in proprietà e in affitto, si hanno le seguenti frequenze nei capoluoghi di provincia: 46,5 % e 43,5 % per le abitazioni degli imprenditori e liberi professionisti; 42,0 % e 32,1 % per le abitazioni dei dirigenti ed impiegati; 16,0 % e 11,9 % per le abitazioni dei lavoratori in proprio e 7,1 % e 4,9 % per le abitazioni dei lavoratori dipendenti.

Gli analoghi dati per gli altri comuni si dispongono secondo la stessa graduatoria.

Dal confronto dei dati riportati risulta che le abitazioni fornite di cucina e di altri cinque servizi sono più numerose nelle abitazioni in proprietà e fra le varie categorie professionali in quelle degli imprenditori, liberi professionisti, dirigenti ed impiegati. All'ultimo posto, notevolmente distinto dal primo, si collocano le abitazioni dei lavoratori dipendenti.

71. - La presenza nell'abitazione della cucina e la privazione degli altri servizi.

Nel par. 68, si è anche ricordato che è previsto anche il raggruppamento delle abitazioni fornite di cucina, ma prive dei noti cinque servizi; acqua potabile, latrina, bagno, elettricità e gas. I dati al riguardo sono riportati nella *tabella 65*.

Nelle abitazioni in proprietà il gruppo costituisce lo 0,5 % delle abitazioni nei capoluoghi di provincia e l'1,6 % negli altri comuni. Nelle abitazioni in affitto, i due dati sono 0,3 % e 1,7 %.

Secondo la categoria professionale del capo-famiglia, nelle abitazioni in proprietà e in affitto, si hanno i seguenti dati: 0,2 % nelle abitazioni degli imprenditori e liberi professionisti, dirigenti ed impiegati; 2,3 % nelle abitazioni dei lavoratori in proprio; 2,7 % e 2,1 % per le abitazioni dei lavoratori in proprio.

(1) Cfr. Istituto centrale di statistica, op. cit. pag. 6. - « Poiché alla data del censimento l'uso per cucina del gas in bombole era ancora scarsamente diffuso, non è stata effettuata la rilevazione di tale servizio ».

TABELLA 65.

FREQUENZE % DI ABITAZIONI FORNITE DI CUCINA E PRIVE DEGLI ALTRI SERVIZI DISTINTE PER TITOLO DI GODIMENTO, CLASSI DI COMUNI, PER CATEGORIA PROFESSIONALE DEL CAPO-FAMIGLIA E PER REGIONE (1)

I. - *Abitazioni in proprietà. - A) Capoluoghi.*

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadjuvanti	TOTALE
Piemonte	—	—	—	—	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige .	—	—	—	—	—	—
Veneto	—	0,3	0,1	0,4	—	0,3
Friuli-Venezia Giulia	—	0,4	—	—	—	0,1
Trieste (<i>territorio di</i>).	—	0,4	—	0,2	—	0,2
Liguria	—	0,4	—	0,1	—	0,1
Emilia-Romagna . .	—	—	—	0,1	—	—
ITALIA SETT. . .	—	0,1	—	0,1	—	0,1
Toscana	—	0,2	0,4	0,6	—	0,4
Umbria	—	0,3	0,3	0,6	—	0,5
Marche	—	0,1	—	0,6	—	0,3
Lazio	—	0,7	—	1,4	—	0,8
ITALIA CENTR. . .	—	0,4	0,2	0,8	—	0,5
Abruzzi-Molise . . .	—	6,5	—	7,1	—	6,1
Campania	—	0,2	—	0,8	—	0,4
Puglia	—	—	—	0,4	—	0,2
Basilicata	—	1,6	—	5,7	—	2,5
Calabria	—	3,1	—	7,3	—	3,7
Sicilia	—	1,3	—	1,0	—	1,0
Sardegna	—	1,7	—	1,6	—	1,4
ITALIA MER. E INS.	—	1,5	—	1,7	—	1,4
TOTALE	—	0,5	—	0,5	—	0,4

(1) Abitazioni di famiglie con capo-famiglia addetto nelle industrie manifatturiere.

Segue: TABELLA 65.

I. - Abitazioni in proprietà. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	—	0,2	—	0,2	—	0,1
Valle d'Aosta	—	0,5	—	0,3	—	0,3
Lombardia	—	0,1	—	0,2	—	0,1
Trentino-Alto Adige.	—	—	—	0,1	—	—
Veneto	—	1,2	0,2	2,4	—	1,8
Friuli-Venezia Giulia.	—	0,3	—	0,3	—	0,3
Trieste (territorio di).	—	—	—	0,7	—	0,6
Liguria	—	0,9	—	0,7	—	0,7
Emilia-Romagna . .	—	2,1	—	2,2	—	2,0
ITALIA SETT. . .	—	0,7	—	0,6	—	0,6
Toscana	0,1	0,8	0,1	0,8	—	0,7
Umbria	—	2,4	—	3,1	—	2,6
Marche	—	2,1	—	1,8	—	1,8
Lazio	0,7	3,9	—	7,4	5,9	5,4
ITALIA CENTR. . .	0,1	2,0	0,1	2,5	1,5	2,1
Abruzzi-Molise . . .	0,3	4,3	—	6,5	—	4,7
Campania	0,4	3,3	0,6	2,2	2,3	2,7
Puglia.	0,1	0,8	0,4	1,7	—	1,1
Basilicata	1,8	4,8	—	8,4	—	5,2
Calabria	1,2	11,6	3,0	13,9	22,2	11,8
Sicilia	0,2	3,2	—	4,2	—	3,3
Sardegna	0,5	7,1	1,4	4,5	6,3	6,3
ITALIA MER. E INS.	0,4	4,7	0,6	4,9	3,8	4,5
TOTALE . . .	0,1	2,6	0,1	1,4	1,1	1,8

Segue: TABELLA 65.

I. - Abitazioni in proprietà. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	—	0,1	—	0,2	—	0,1
Valle d'Aosta	—	0,4	—	0,2	—	0,2
Lombardia	—	0,1	—	0,2	—	0,1
Trentino-Alto Adige .	—	—	—	0,1	—	—
Veneto	—	1,1	0,2	2,1	—	1,6
Friuli-Venezia Giulia	—	0,3	—	0,3	—	0,3
Trieste (territorio di).	—	0,3	—	0,4	—	0,3
Liguria	—	0,7	—	0,4	—	0,4
Emilia-Romagna . .	—	1,6	—	1,5	—	1,4
ITALIA SETT. . .	—	0,6	—	0,5	—	11,9
Toscana	—	0,7	0,2	0,7	—	0,6
Umbria	—	2,0	0,2	2,0	—	1,9
Marche	—	1,9	—	1,6	—	1,7
Lazio	0,3	3,1	—	5,4	3,0	3,7
ITALIA CENTR. . .	0,1	1,7	0,1	2,0	1,0	1,7
Abruzzi-Molise . . .	0,2	4,4	—	6,6	—	4,8
Campania	0,3	3,0	0,3	2,0	1,8	2,4
Puglia	0,1	0,8	0,2	1,5	—	0,9
Basilicata	1,3	4,7	—	8,1	—	5,1
Calabria	0,9	11,3	2,4	13,6	20,0	11,5
Sicilia	0,2	3,0	—	3,3	—	2,9
Sardegna	0,3	6,8	0,8	3,9	5,6	5,7
ITALIA MER. E INS.	0,3	4,5	0,3	4,3	4,0	4,1
TOTALE	0,1	2,4	0,1	1,3	0,8	1,5

Segue: TABELLA 65.

II. - Abitazioni in affitto. - A) Capoluoghi.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	—	—	—	—	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige.	—	—	—	—	—	—
Veneto	—	0,1	—	0,2	—	0,2
Friuli-Venezia Giulia.	—	0,1	0,3	—	—	0,1
Trieste (territorio di).	—	—	—	0,1	—	0,1
Liguria	—	0,1	—	0,1	—	0,1
Emilia-Romagna . . .	—	0,1	—	0,1	—	0,1
ITALIA SETT.	—	—	—	0,1	—	—
Toscana	—	0,1	—	0,3	—	0,2
Umbria	—	0,4	—	1,1	—	0,9
Marche	—	0,3	—	0,7	—	0,5
Lazio	—	0,1	—	0,4	—	0,3
ITALIA CENTR.	—	0,1	—	0,5	—	0,3
Abruzzi-Molise	—	2,2	—	3,4	—	2,6
Campania	—	0,1	—	0,3	—	0,2
Puglia	—	0,4	0,1	0,2	—	0,2
Basilicata	—	1,5	—	2,0	—	1,6
Calabria	1,8	1,0	—	5,5	—	3,1
Sicilia	—	0,6	0,2	0,5	—	0,5
Sardegna	—	1,4	—	1,1	—	1,1
ITALIA MER. E INS.	0,1	0,6	0,1	0,6	—	0,5
TOTALE	—	0,2	—	0,2	—	0,1

Segue: TABELLA 65.

II. - Abitazioni in affitto. - B) Altri Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	—	0,1	—	0,1	—	0,1
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	0,1
Lombardia	—	0,1	0,5	0,1	—	0,1
Trentino-Alto Adige.	—	—	—	0,1	—	0,1
Veneto	—	2,2	0,2	2,8	—	2,5
Friuli-Venezia Giulia	—	0,3	—	0,4	—	0,4
Trieste (territorio di).	—	—	—	1,3	—	1,2
Liguria	—	0,4	—	0,5	—	0,5
Emilia-Romagna . . .	—	1,1	0,1	1,1	—	1,1
ITALIA SETT.	—	3,9	0,3	0,4	—	0,4
Toscana	—	0,9	—	0,7	—	0,7
Umbria	—	1,9	—	2,8	—	2,2
Marche	—	1,8	0,2	1,7	—	1,6
Lazio	—	3,3	0,6	2,9	5,3	2,9
ITALIA CENTR.	—	1,7	0,1	1,3	0,8	1,3
Abruzzi-Molise	1,8	5,6	—	5,5	—	5,4
Campania	0,8	4,2	0,1	1,9	1,8	2,5
Puglia	—	3,0	0,3	4,0	—	3,4
Basilicata	—	7,1	—	9,3	—	7,5
Calabria	2,4	13,5	2,7	11,7	40,0	12,4
Sicilia	0,4	5,6	0,6	5,8	—	5,4
Sardegna	—	10,4	—	5,1	—	7,9
ITALIA MER. E INS.	0,7	5,6	0,4	3,8	1,4	4,4
TOTALE	0,2	2,5	0,3	1,0	1,4	1,3

Segue: TABELLA 65.

II. - Abitazioni in affitto. - C) Tutti i Comuni.

REGIONE	Imprenditori e liberi profess.	Lavoratori in proprio	Dirigenti ed impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	TOTALE
Piemonte	—	0,1	—	0,1	—	0,1
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	0,1	0,2	—	—	0,1
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—
Veneto	0,1	1,4	0,1	1,9	—	1,6
Friuli-Venezia Giulia.	0,6	0,3	0,1	0,4	—	0,3
Trieste (territorio di).	—	—	—	0,3	—	0,2
Liguria	—	0,2	—	0,2	—	0,2
Emilia-Romagna . .	—	0,7	—	0,6	—	0,6
ITALIA SETT. . .	—	0,3	0,1	0,3	—	0,3
Toscana	—	0,6	—	0,5	—	0,5
Umbria	—	1,5	—	1,9	—	1,7
Marche	—	1,5	0,1	1,5	—	1,4
Lazio	—	1,3	0,1	1,2	0,9	1,1
ITALIA CENTR. .	—	1,0	—	0,9	0,3	0,9
Abruzzi-Molise . . .	1,0	4,9	—	4,9	—	4,7
Campania	0,4	2,8	—	1,2	0,8	1,5
Puglia.	—	2,6	0,2	2,5	—	2,4
Basilicata	—	6,5	—	7,5	—	6,6
Calabria	2,1	11,1	1,7	10,3	40,0	10,4
Sicilia	0,1	3,3	0,3	2,5	1,0	2,7
Sardegna	—	7,6	—	2,9	—	4,9
ITALIA MER. E INS.	0,4	4,0	0,2	2,4	3,0	2,9
TOTALE	0,1	1,6	0,1	0,6	0,7	0,8

Come appare da questi dati, le abitazioni fornite di cucina, ma prive degli altri servizi, sono meno numerose nei capoluoghi di provincia e nelle abitazioni in proprietà e nelle categorie degli imprenditori e liberi professionisti e dei dirigenti ed impiegati.

72. – Abitazioni prive di cucina e di qualsiasi servizio.

Nel ricordato volume sulle abitazioni vengono riportati anche i dati delle abitazioni prive di cucina, che sono poi il complemento dei dati sulle abitazioni fornite di cucina illustrati nel par. 70.

Un ultimo gruppo di cui vengono riportati i dati riguarda le abitazioni prive di cucina e di qualsiasi servizio. Esse costituiscono lo 0,1 %, e per esse quindi non è il caso di osservare come variano i dati secondo le caratteristiche esaminate.

73. – Opportunità di rielaborare i dati sul censimento delle abitazioni.

Oltre ai dati riportati nei precedenti quattro paragrafi, nessun'altra notizia sulla presenza dei servizi esistenti nelle abitazioni in relazione alla categoria professionale delle famiglie può essere desunta dal volume sulle abitazioni pubblicato dall'Istituto centrale di statistica.

Ciò non è certamente imputabile al fatto che ai dati in questione sia stata assegnata una piccola parte di detto volume. Infatti, si è già visto che le tavole 13 e 14, che li contengono, occupano ben 252 pagine, estendendosi dalla pagina 88 alla pagina 339. Nelle dette tavole sembra, sostanzialmente, poco utile l'accertamento nelle abitazioni della cucina, se questa non viene distinta in cucina « vera stanza » e in cucina « piccolo vano », non essendovi interesse a conoscere le varie azioni di un fenomeno (le abitazioni senza cucina) il cui campo non supera normalmente l'1 %.

Sembra, poi, poco significativo il raggruppamento « presenza della cucina nell'abitazione » ed altri cinque servizi: acqua potabile, gas, latrina, bagno, elettricità; soprattutto per l'inclusione del gas, trattandosi di un servizio la cui installazione è condizionata dall'esistenza nel comune di una azienda erogatrice.

Gli aggruppamenti « presenza della cucina » e « privazione degli altri servizi », « privazione della cucina », « privazione della cucina e di qualsiasi altro servizio » sembra abbiano scarso significato, perché si riferiscono ad una frazione minima delle abitazioni censite; sembra inoltre che non abbia alcun interesse — o se lo ha esso è scarso — conoscere per ogni aggrup-

pamento, oltre al numero delle abitazioni e delle stanze, anche il numero delle famiglie e dei componenti; che il ramo di attività economica considerato nel già citato volume, non sia un fattore influente; che la distinzione delle abitazioni secondo i servizi in esse installati ed il titolo di godimento avrebbe forse potuto essere trascurata, non riscontrandosi, sensibili differenze secondo quest'ultimo carattere.

Peraltro una distinzione delle famiglie secondo la condizione professionale e sociale, in un volume sulle « abitazioni », è da considerarsi fondamentale, variando in relazione ad essa l'ampiezza ed il *comfort* dell'abitazione. Si sarebbe all'uopo forse dovuto considerare una distinzione all'incirca analoga a quella seguita nel 1931.

La conoscenza dei servizi installati interessa singolarmente, perché per ognuno di essi si verifica un fenomeno di diffusione nel tempo che interessa osservare; e non vi è occasione migliore di farlo che in un censimento. L'elettricità, ad esempio, una volta era un carattere distintivo delle abitazioni più confortevoli rispetto a quelle meno confortevoli, ora non lo è più. Il bagno era un carattere fortemente distintivo nel censimento delle abitazioni al 21 aprile 1931, ora lo è certamente di meno, mentre il frigorifero è attualmente un carattere fortemente distintivo, ecc.

In relazione alla condizione professionale e sociale si sarebbero potuti considerare singolarmente almeno i comuni capoluoghi di provincia nei quali si concentra parte notevole dell'attività edilizia, dove affluiscono sempre nuove schiere di immigrati.

Stante l'importanza che il problema dell'abitazione ha in Italia, di cui sono indice i massicci interventi dello Stato che saranno esaminati nel capitolo VII, si possono fare voti affinché l'Istituto centrale di statistica rielabori il materiale del censimento che è in suo possesso, e pubblichi i nuovi risultati per consentire una migliore conoscenza delle condizioni di abitazione in Italia.

* * *